



Le consultazioni della commissione Finanze del Senato

LE REGIONI CRITICANO la legge sul mezzogiorno

I rappresentanti della Sicilia e della Sardegna denunciano il fallimento della politica governativa nel Sud - Chiesto un nuovo indirizzo di politica economica - Il giudizio dei presidenti degli Abruzzi, della Lucania e della Calabria

La commissione finanze e tesoro del Senato ha proseguito ieri il ciclo di consultazioni dei presidenti di tutte le Regioni sui disegni di legge governativo e del gruppo comunista...

di partenza, che tuttavia non può essere ritenuto sufficiente se non è accompagnato da un diverso tipo di politica economica. Fasino ha chiesto che gli investimenti nel Sud vengano elevati dal 40 al 45% e che tutte le nuove localizzazioni industriali avvengano nel Mezzogiorno...

Occorre - ha detto Masia - istituire un rapporto più chiaro fra la Cassa e le Regioni, ed è pertanto necessario costituire una commissione formata da rappresentanti delle Regioni meridionali...

Nelle due sedute di ieri sono stati ascoltati, nell'ordine, i presidenti delle Giunte regionali degli Abruzzi, Menicacci, della Basilicata, Verasci, della Calabria, Guarasci, della Campania, Leone, del Lazio, Mechelli, Menicacci, di cui si è limitato ad alcune considerazioni generali, sostenendo...

Annunciate dal ministero della pubblica istruzione

Le materie per gli esami di stato

Il ministero della pubblica istruzione ha reso noto ieri la seconda materia scritta obbligatoria (la prima consiste in tutti gli ordini di scuola, nella prova di italiano) e le quattro orali per gli esami di Stato. Ecco le materie indicate dal ministero per gli esami di maturità...

Tentativo di incendio sventato da un nostro compagno

Macerata: pronta risposta a un attentato fascista contro la sede del PCI

Penetrati di notte nella Federazione comunista i fascisti hanno applicato il fuoco ad un deposito di carta - Grave pericolo corso dalle case contigue - I sindacati indicano per domenica una grande manifestazione contro le provocazioni degli agrari

MACERATA, 15. Teppisti fascisti hanno tentato, all'alba, di incendiare la sede della Federazione del PCI di Macerata. Solo per l'intervento di un nostro compagno - che ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco - è stato possibile circoscrivere e domare le fiamme...

Le proposte del PCI alla Camera

Per la casa un ente unico regionale

Consultati ieri a Montecitorio i dirigenti degli Istituti case popolari - Critiche al progetto governativo, chieste sostanziali modifiche

Tocca alle Regioni, avvalendosi di un ente unico per la casa, programmare e gestire la spesa pubblica per le abitazioni in modo da sbucrocratizzarla. Questo è il successo delle proposte presentate dal gruppo comunista alla Camera...

Prosegue al Senato il dibattito sulla legge universitaria

Aboliti facoltà cattedre e istituti: saranno sostituiti dai dipartimenti

Ma l'importante rinnovamento delle strutture universitarie viene contraddetto dalla norma sui piani di studio, che limita l'iniziativa didattica degli studenti - Oggi il dibattito presso il gruppo comunista

I dipartimenti, le nuove strutture fondamentali dell'università, sono ufficialmente «nati» ieri nell'aula di Palazzo Madama. La proposta, che i comunisti sostengono debba essere concessa, mentre la maggioranza non è riuscita a trovare un accordo in materia...

La riforma universitaria

La Regione emiliana propone cinque modifiche alla legge

Cinque precise rivendicazioni, correttive del progetto legge di riforma universitaria, sono state avanzate dal Consiglio regionale dell'Emilia Romagna. Le cinque rivendicazioni sono contenute in una risoluzione dal titolo «Regione e riforma universitaria»...

E' morto il compagno Giulio Barresi

E' morto a Roma, all'età di 67 anni, Giulio Barresi, vecchio militante dell'antifascismo, presidente della Lega italiana dei diritti dell'uomo e dell'Unione popolare degli italiani in Tunisia...

Dopo l'arresto dei tre fascisti veneti

Chi ha finanziato e diretto gli attentati alle ferrovie?

testerebbe di avere preparato i piani relativi agli attentati ad alcune linee ferroviarie avvenuti nell'agosto del '69 e, successivamente a Torino, nell'aprile del '70. Tali attentati furono attuati in luoghi diversi, e questa circostanza indica chiaramente come, dietro al terzo, si muova un'organizzazione...

La Regione emiliana propone cinque modifiche alla legge

Chi ha finanziato e diretto gli attentati alle ferrovie?

Chi sono i più grossi esponenti dell'organizzazione fascista «Ordine Nuovo» nel Veneto? Di un altro personaggio, venuto alla ribalta in questi giorni, si parla negli ambienti della magistratura. Si tratta del conte Loredan Gasparini, ricco agrario di Venegono...

ed accelerino la spesa, gettando le basi per un capovolgimento dell'attuale piramide burocratica

Ieri il Comitato ristretto della Commissione lavori pubblici ha sentito i dirigenti degli Istituti case popolari Venetoni e Cossu, accompagnati da esperti. Essi hanno fatto una critica del progetto governativo denunciando l'enorme ritardo dell'edilizia pubblica ed attribuendolo alla GESCAL...

Secondo il gruppo comunista rimangono da risolvere al più presto (e vi si può provvedere entro un anno per decreto delegato) le seguenti questioni:

- 1) scioglimento degli enti esistenti trasferendo il personale all'regione; 2) ristrutturazione degli Istituti case popolari in un ente unitario regionale che avrà alla base Comitati di gestione di assegnatori delle abitazioni; 3) unificazione dei criteri di assegnazione degli alloggi; 4) revisione del canone di affitto; 5) unificazione dei canoni di affitto per l'intero patrimonio edilizio pubblico; 6) fissazione di criteri per la manutenzione degli immobili; 7) adeguamento dei servizi di quartiere e loro gestione democratica.

Per l'emanazione di tutte queste norme dovranno essere sentiti i sindacati, le regioni, le organizzazioni di inquilini e assegnatari.

Gli enti esistenti, per il periodo transitorio, potranno continuare ad operare per compiti specifici (GESCAL, ISES, IACP e INCIS). In pratica per ciò che riguarda la riforma istituzionale dell'intervento pubblico nell'edilizia è necessario procedere ad alcuni aggiustamenti immediati, che prefigurino la riforma

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità del fatto politico: «E' evidente l'obiettivo di una nuova offensiva del fascismo contro la democrazia, la libertà e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono».

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità del fatto politico: «E' evidente l'obiettivo di una nuova offensiva del fascismo contro la democrazia, la libertà e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono».

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità del fatto politico: «E' evidente l'obiettivo di una nuova offensiva del fascismo contro la democrazia, la libertà e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono».

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità del fatto politico: «E' evidente l'obiettivo di una nuova offensiva del fascismo contro la democrazia, la libertà e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono».

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità del fatto politico: «E' evidente l'obiettivo di una nuova offensiva del fascismo contro la democrazia, la libertà e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono».

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità del fatto politico: «E' evidente l'obiettivo di una nuova offensiva del fascismo contro la democrazia, la libertà e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono».

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità del fatto politico: «E' evidente l'obiettivo di una nuova offensiva del fascismo contro la democrazia, la libertà e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono».

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità del fatto politico: «E' evidente l'obiettivo di una nuova offensiva del fascismo contro la democrazia, la libertà e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono».

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità del fatto politico: «E' evidente l'obiettivo di una nuova offensiva del fascismo contro la democrazia, la libertà e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono».

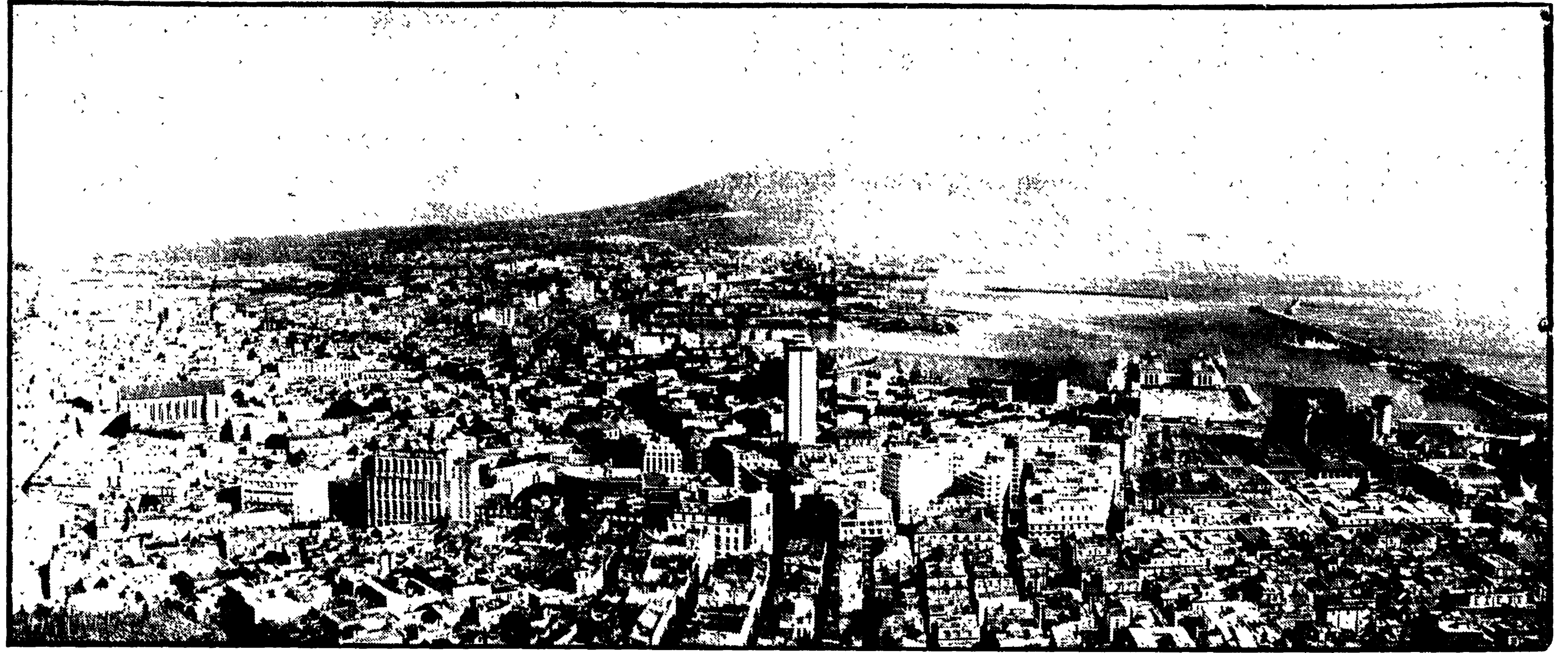
Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità del fatto politico: «E' evidente l'obiettivo di una nuova offensiva del fascismo contro la democrazia, la libertà e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono».

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità del fatto politico: «E' evidente l'obiettivo di una nuova offensiva del fascismo contro la democrazia, la libertà e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono».

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Macerata, in un comunicato stampa, rileva la gravità del fatto politico: «E' evidente l'obiettivo di una nuova offensiva del fascismo contro la democrazia, la libertà e lo sviluppo della democrazia, isolando così gli agrari, i grandi industriali e le forze politiche che li sostengono».

Premio Resistenza Città di Bologna. Sesto Livrari. Un anno di guerriglia. 240 pagine - 2.300 lire. IL CAMPO GIUSTO. Seconda edizione. Con una relazione del compagno Dino Fiorillo della segreteria nazionale, sabato prossimo, alle 10, al teatro dell'Arti, a Roma, si aprirà il III convegno nazionale del Movimento dei socialisti autonomi. Saranno presenti 350 delegati in rappresentanza di tutti i gruppi provinciali. Al convegno, i cui lavori proseguiranno anche nella giornata di domenica, saranno presenti delegazioni degli altri partiti e dei movimenti della sinistra.

# RITORNO A NAPOLI ED ESCURSIONE IN TAXI-AEREO, UN GIORNO DEL 1985



## Un filo di fumo artificiale sul Vesuvio

Un intervento polemico, in chiave avveniristica, sulla distruzione sistematica del patrimonio artistico e naturale nel nostro paese — Ranuccio Bianchi Bandinelli immagina un viaggio da incubo sul golfo partenopeo, dopo un'assenza di 15 anni — Il rione Terra di Pozzuoli trasformato ad uso dei miliardari — Pompei? Tutta di plastica — Le Fondazioni e gli Enti dediti a disperdere i monumenti e a concentrare gli affari — Le ironiche, sottili allusioni sulla continuità del presente — «Progresso è mutamento»

### La gerarchia cattolica e il dibattito sul socialismo

## Carlo Marx nel breviario del vescovo

Come la Chiesa si misura con il tema dell'alternativa ad una società fondata sullo sfruttamento, sulla fame e sull'alienazione - Una rinnovata attenzione «per il progetto e la lotta del movimento operaio»

Il discorso sul tipo di società da realizzarsi là dove il sistema capitalistico, anche nelle sue forme più aggiornate, non è riuscito a risolvere i problemi di un vero sviluppo umano sta allargandosi sempre più all'interno del mondo cattolico e a tale dibattito non può, ormai, sottrarsi neppure la gerarchia. Non è a caso che il Sinodo mondiale dei vescovi, che si aprirà a Roma il prossimo 30 settembre, ha già inserito nel suo ordine dei lavori il tema della giustizia nel mondo.

Roma, per la prima volta, un convegno promosso dai ventiquattro vescovi del Lazio sul tema Chiesa e mondo operaio nel corso del quale mons. Liverzani, vescovo di Frascati e presidente della Commissione per la pastorale del lavoro, svolgeva tre interessanti considerazioni: il male che oggi affligge la nostra società è dovuto al fatto che troppe cose non funzionano; il problema della salvezza deve significare liberazione dell'uomo dallo sfruttamento, dall'ignoranza, la Chiesa non può, quindi, rivolgere la sua attenzione alla classe operaia che svolge «un ruolo egemonico nella vita del paese per costruire una società più giusta».

### Scelte concrete

Il dialogo, tuttora in corso, tra le ACLI e la Conferenza episcopale italiana è divenuto difficile e complesso, fino al limite della rottura, da quando il movimento socialista, con il congresso di Torino e con il convegno di Valloire, ha dichiarato «scelta di campo» socialista. Le ACLI si legge in un documento inviato dalla presidenza di questo movimento alla CEI — hanno sempre denunciato le ingiustizie del capitalismo, ma oggi il giudizio si è fatto più penetrante e radicale. Ci siamo chiesti: basta deplorare gli effetti senza risolvere le cause? La nostra risposta è che occorre mettere in discussione la logica del sistema. Il capitalismo, infatti, si è mostrato e si mostra incapace a risolvere i problemi di un vero sviluppo umano, sia a livello nazionale che internazionale. La realtà è sotto gli occhi di tutti dal Mezzogiorno al Terzo Mondo. Indubbiamente, ogni scelta sul terreno morale e sociale pone dei problemi nuovi, ma ciò non deve sorprendere perché — come scrive

Eppure ci fu chi gridò allo scandalo quando, poco più di un mese fa, il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, si recò in segno di solidarietà tra i lavoratori dell'ETI in sciopero contro la minacciata chiusura dello stabilimento di San Giorgio Canavese. Ora, sul settimanale della sua diocesi, oltre a riaffermare quella sua testimonianza, rispondendo alla domanda se non ritenga che il suo gesto possa incoraggiare la lotta di classe, mons. Bettazzi così risponde: «Mi sembra troppo semplicistico definire violento ogni atteggiamento dei poveri teso a sottolineare le proprie esigenze e non vedere la violenza oggettiva di un sistema economico che trascura così facilmente la dignità e le esigenze di chi lavora... Spesso, io mi domando se anche il solo andare a benedire opere pubbliche o iniziative private o il semplice partecipare come autorità alle varie cerimonie, non finisce con l'essere strumentalizzato da persone che si trovano in posizione di potere, dimostrando in tal modo di avere una Chiesa ossequiente».

Lo stesso discorso è stato fatto dall'arcivescovo di Chieti, mons. Loris Capovilla (già segretario di Papa Giovanni) di fronte alla minaccia di licenziamento di 700 operaie della camiceria Marvin Gelber.

### Le giuste lotte

In una lettera del 6 febbraio ad un proprio sacerdote che gli poneva il problema, il presidente dei vescovi della regione abruzzese così scriveva: «Non possiamo lasciar soli i poveri. La prima nostra parola è di sostegno morale ai fratelli butti, impunitamente e senza convincenti giustificazioni, in una criticissima situazione economica. Noi ravvisiamo in loro Cristo stesso, sfruttato, ironizzato, fiaccato. Noi diciamo chiaramente: siamo dalla loro parte, confortandoli nella loro giusta lotta... Noi disobbiamo da noi, i responsabili e la nostra competenza da voci insincere e interessate, da silenzi incomprensibili, da chiunque ometta, in sede politica, di provvedere ad un'organica e controllata impostazione della vita industriale della nostra regione, da chi ritiene e di fatto usa l'Abruzzo come un feudo per sussurrare resi pur troppo possibili da molteplici ricatti di ogni genere esercitabili più facilmente sugli indifesi... L'Abruzzo deve chiedere e pretendere l'industrializzazione, non elemosinarla. Il governo non può più permettere che noi abruzzesi siamo lasciati in balia di un capriccio di pochi imprenditori... L'Abruzzo non merita più di essere ironizzato con la costruzione di autostrade o con la presenza di scuole professionali che servono a preparare operai per le industrie del Nord».

Le testimonianze che abbiamo riportato dimostrano come il problema delle scelte socialiste sia presente, non solo ai movimenti e studiosi cattolici, ma anche ai vescovi, sul piano pastorale. La prossima assemblea dei vescovi italiani dovrà, quindi, sciogliere un nodo che è proprio al centro delle lotte sociali e politiche in corso nel nostro paese.

Alceste Santini

Per gentile concessione di «Futuribili» pubblichiamo ampi stralci di una «fantasia» che compare sul n. 30-31 della rivista sotto il titolo «Le magnifiche sorti e progressive (1985)» e di cui è autore il compagno Ranuccio Bianchi Bandinelli. Il numero è dedicato al problema della tutela del patrimonio naturale e artistico del nostro paese.

Ero partito proprio di qua, da Napoli, quindici anni fa. Si era nel dicembre del 1970. La decisione presa e le ultime settimane del distacco mi avevano prostrato. Mi ero risolto, perciò, a fare il viaggio per mare, anziché in aereo, per segnare meglio, a me stesso, che era un capitolo nuovo della mia vita il quale aveva ora inizio e per toccare geograficamente, starei per dire, la distanza del continente verso il quale ero diretto. Ricordo bene il senso di quella lontananza. Adesso sono ritornato, invece, così rapidamente, che la distanza mi è sembrata quella tra Mexico City e Cuernavaca, che corrivo ogni fine settimana con la mia auto un po' scassata. Ma, mentre appariva la distesa delle case che doveva essere Napoli, ho avuto per un attimo la sensazione di essermi sbagliato di aereo e di trovarmi sopra a Caracas. Invece no, ecco là il Vesuvio, con il sottile pennacchio di fumo che si apre in alto a forma di pino, proprio come aveva scritto il mio antico Plinio (ho saputo solo più tardi che il fumo è artificiale ed ha scopo turistico: il per il mio aveva commosso).

### Il Paese dei Capitani

I Campi Flegrei evocavano i misteri dell'Ade e Cuma era, nel mio ricordo, un luogo luminoso più inteso delle stesse vette nevose dell'Ellicone, dove ero passato giovane viandante solitario tenendo per la cavezza un mulo con il mio bagaglio. E poi Ercolano e Pompei e Stabia: tre quartieri di vita quotidiana diversissimi tra loro, documenti unici al mondo, che, negli ultimi anni precedenti la mia partenza, avevo con rabbia impotente veduto via via depauperarsi, sgretolarsi per mancanza di cure conservatrici, per mancanza di mezzi adeguati, per mancanza, persino, di personale sufficiente. (Ricordavo

che allora, nel lontano 1959, l'organico del personale delle Antichità e Belle Arti di tutta Italia non raggiungeva quello di un grande museo di altri paesi e che da anni Commissioni di vario grado erano alle prese con piani di riforma). Ho dunque noleggiato un taxi aereo. Il mio tassinaro aereo risultò essere stato, fino a pochi anni prima, il pilota personale del capo dell'A.B.C.-ENASUT, cioè, come egli mi spiegò, dell'Azienda Beni Culturali - Ente Nazionale Autonomo Sviluppo Urbanistico e Turismo. Dopo anni di discussioni, di indagini parlamentari e di tavole rotonde e quadrate, era stato finalmente costituito in Italia questo Ente per la protezione del nostro e incomparabile patrimonio storico artistico e archeologico. Questo potente ed efficiente organismo aveva ricevuto maggiori autorità dal fatto che alla sua testa era stato posto un uomo che aveva già ricoperto la funzione di Capitano, la più alta carica dello Stato. (E qui non posso non esprimere subito la mia ammirazione per questa nuova Italia che andavo ritrovando, così dinamica e giovanile anche nelle forme esteriori. Infatti, nell'America centrale, da dove venivo, il comando era ancora ai Generali; altrove c'erano i Colonelli; ma da noi, vivaddio, si era giunti ai Capitani, il cui titolo oltre a essere più giovanile evocava figure antiche: capitani del popolo, capitani di ventura, capitani reggenti della Repubblica di San Marino). Il vice presidente dell'A.B.C. risultò essere al tempo stesso presidente della Associazione dei Mercanti d'Arte, che garantiva, per ciò stesso, la circolazione dei Beni Culturali e la loro valorizzazione. Ciò che vent'anni prima era stato soltanto accennato vagamente si trovava oggi felicemente realizzato.

### Rione Terra di Pozzuoli

A Cuma, tranne quelle poche zone verdi che contenevano i resti antichi, le villette avevano invaso tutte le sponde e le pendici. Ma ciò che mi sorprese fu l'intero, tra Cuma e Pozzuoli e tutto il promontorio di Capo Miseno: era un agglomerato di abitazioni. Riconobbi l'anfiteatro di Pozzuoli dalla sua cavità che faceva buco tra le fitte costruzioni. Appareva tutto restaurato, rivestito di materie plastiche smaglianti e serviva per spettacoli sportivi. Ma ammirando questo straordinario progresso, questo incredibile sviluppo urbanistico, non potei fare a meno di chiedere al mio don Giuseppe, se sapeva di trovamenti di antichità, di scoperte archeologiche fatte durante questa così intensa attività edilizia in una zona che doveva essere ricca di vestigia antiche. Don Giuseppe credette di rassicurarmi subito dicendomi «Ci provide Flascherino». Poiché io non capivo, mi spiegò: «Fiascherino» era il nome di una grande Fondazione scientifica, che prendeva il nome da quella che ai miei tempi era stata una pittoresca stazione balneare a sud della Spezia e che adesso si era estesa, anch'essa, moltissimo, tanto da fondersi con Lerici.

### Il rito funebre a Venezia nella chiesa di San Giovanni e Paolo

Per i propri funerali a Venezia, Stravinski aveva previsto un cerimoniale estremamente semplice. Ma la grandezza ha i suoi doveri, e un artista di tanta statura non si mette sotto terra così, come uno qualunque. La magnifica chiesa di San Giovanni e Paolo — una delle più grandi d'Europa — ha aperto le sue porte; il clero di due confessioni si è raccolto nel rito; quaranta reti televisive si sono accendute per trasmettere la cerimonia. Istituzioni e autorità di tutto il mondo (dal governo italiano a quello sovietico) hanno inviato corone e rappresentanti. Perfino uno o due musicisti si sono disturbati per rendere onore all'ultimo grande della musica del nostro secolo.

## Requiem per Stravinski

### Dal nostro inviato

VENEZIA, 15. Per i propri funerali a Venezia, Stravinski aveva previsto un cerimoniale estremamente semplice. Ma la grandezza ha i suoi doveri, e un artista di tanta statura non si mette sotto terra così, come uno qualunque. La magnifica chiesa di San Giovanni e Paolo — una delle più grandi d'Europa — ha aperto le sue porte; il clero di due confessioni si è raccolto nel rito; quaranta reti televisive si sono accendute per trasmettere la cerimonia. Istituzioni e autorità di tutto il mondo (dal governo italiano a quello sovietico) hanno inviato corone e rappresentanti. Perfino uno o due musicisti si sono disturbati per rendere onore all'ultimo grande della musica del nostro secolo.

Alcune zone del territorio erano state esplorate; si erano delimitate alcune zone da sottoporre a rapido scavo archeologico, si erano costruiti grandi capannoni per deposito dei materiali, dopo di che, essendosi tutto il sottosuolo italiano reso archeologicamente sterile, non vi erano stati più impacci all'edilizia intensiva e allo sviluppo industriale. Mi ricordai, allora, che già prima della mia partenza, all'inizio di luglio del 1969, era stata diffusa agli uffici archeologici una circolare che conteneva in germe questo magnifico progetto. Ma allora, nonostante l'autorevole avallò del CNR, non era stata presa sul serio. (...) L'anfiteatro di Pozzuoli mi dava l'unico riferimento topografico che fossi in grado di riconoscere. Pregai il mio pilota di abbassarsi ancora. E poiché l'apparecchio era quasi silenzioso, avevo l'impressione di scorrere volando in pallone o addirittura per impulso proprio. Finì per disorientarmi un singolare insieme di costruzioni che si spingeva nel mare e che aveva

l'aspetto quasi di una fortificazione con alti edifici torreggianti collegati tra loro da camminamenti e una larga fascia del tutto libera e vuota attorno, dalla parte del mare, la platea presentava dei fori dai quali vedeva emergere persone. Compresi che sotto la platea si trovava il posto delle imbarcazioni, alcune delle quali si vedevano balzare fuori velocissime, librate sul pelo dell'acqua. Don Giuseppe (quanto mi sembrava anacronistico il permanere di quel «don» spagnolo, e antico in tanta modernità), don Giuseppe mi spiegò che quel complesso sorgeva dove un tempo si trovava il rione Terra di Pozzuoli, il più vecchio e più misero, che si era dovuto evacuare in fretta parecchi anni prima a seguito di un allarme di mare sismici che poi si erano fortunatamente arrestati senza alcun danno.

Essendo stato sgomberato, il rione era stato poi bonificato demolendo le vecchie abitazioni dei pescatori, e vi era stato costruito un insieme, del tutto autonomo, per trentamila persone, che potevano viverci senza aver bisogno di uscire mai.

Ma venne voglia, invece, di domandargli che fine avesse fatto i pescatori del rione Terra. Mi disse che molti erano emigrati in Finlandia come manovali e mi mostrò dietro a certi grandi complessi industriali, dalla parte dell'ospedale psichiatrico, una serie di capannoni di lamiera zincata dove gli altri erano stati, provvisoriamente, baraccati. In modo confortevole, da oltre dieci anni. Proseguimmo. Dall'alto, al di sopra di ciò che era stato di Pozzuoli, Napoli era irriconoscibile. La città vecchia, la Napoli che io conoscevo, appariva grigia e spenta. Il tessuto urbano si vedeva qua e là interrotto da macchie incerte che erano come pustole sopra una epidermide rugosa. Erano zone franose abbandonate. Gli strettissimi vicoli che salivano dal centro si stendevano a ragnatela nei restituiti dell'immagine della Napoli dei «bassi», della miseria e della sporcizia. Mi stupiva il fatto che, in tanta espansione edilizia, il vecchio centro fosse rimasto così prima. Ma don Giuseppe mi spiegò che non c'era nulla da fare. «Quella gente», mi disse «ama vivere così».

### Napoli tra le mura

Napoli era divenuta il più grande porto militare internazionale ed era a questo fatto che si doveva, in massima parte, il boom edilizio che aveva esteso la febbre del costruire da Cuma a Pompei a Castellammare. Non c'era stato tempo per preparare un piano di risanamento e la soluzione era stata la grande via aerea che tagliava fuori tutta la Napoli di un tempo e la chiusura della città vecchia entro una specie di cinta murata, con pochi e sorvegliati sbocchi. Adesso vedeva anche io le vie interrotte da una muratura e alcuni dei punti di passaggio, dove si addensava

la gente. Già prima della mia partenza una oculata speculazione edilizia aveva cominciato a trovare più redditizio lasciar crollare il centro e fabbricare su aree nuove. Il risultato di questa linea «razionale», perseguita per altri quindici anni, stava adesso sotto i miei sguardi. Era un risultato grandioso dal punto di vista tecnico.

L'elicottero attraversò il golfo a quota elevata, poi si abbassò e ristette, quasi immobile. Guardai e non credevo ai miei occhi: sotto di noi tutto il centro di Pompei, della città antica, era stato ricostruito; ma non riuscivo a vedere il resto degli scavi, né a capire perché dall'alto le persone che vedevo muoversi nel Foro mi sembravano quasi gigantesche. Poi compresi. Non eravamo sopra gli scavi, ma in una zona verso Torre del Greco dove era stato ricostruito un quartiere dell'antica Pompei a terzo dal vero. Ricordai, allora, che qualche cosa di simile era stato progettato molti anni addietro, anche per la Roma imperiale e che illustri accademici e specialisti di topografia romana erano entrati a far parte di una commissione apposita, assicurando la loro collaborazione. Poi non se ne era fatto più nulla e si era invece attuato il programma di *Son et Lumière* nel Foro Romano. Ecco qui realizzata questa idea veramente utile e istruttiva: c'era il Foro con la Basilica e i templi, il Macellum, le case, la bettola e, naturalmente, il lupanare. Vi era, verso monte, la riproduzione della massa di lava avanzante alla distruzione della città; una casa apparta, invetita e in atto di sgretolarsi, anche figura di plastica colorata, in atteggiamenti di spavento e di morte, richiamavano l'aspetto dell'«ultimo giorno di Pompei».

«Ma la Pompei vera, dov'è?» chiesi a don Giuseppe con voce alterata. «Eh, signò», mi rispose con un tono mio di compassione e di orgoglio «eh, signò, quello è il capolavoro che ci dicevo: là sotto stanno, le antichità. E tutto questo fatto in meno di dieci anni!».

Era, effettivamente, una cosa strabiliante. Tutta la città antica, le rovine di Pompei, 66 ettari e più, era stata coperta con una specie di enorme tettoia che sosteneva una terrazza. La tettoia «protegeva» i resti antichi; e al di sopra si era sviluppato un intero quartiere residenziale moderno. Dovetti riconoscere veramente che l'ABC aveva fatto miracoli. Don Giuseppe mi raccontò che vi erano stati all'inizio violente polemiche contro questo progetto; ma la fermezza del Capitano Presidente dell'Ente Beni Culturali, congiunta alla potenza finanziaria e politica dell'Ente Autonomo Sviluppo Urbanistico e Turismo, l'avevano spuntata. Il progetto, studiato da due architetti, uno americano e uno tedesco, era finalmente stato realizzato direttamente dallo ENASUT.

### Le ginestre e Manhattan

I due architetti, mi disse pieno di ammirazione don Giuseppe, erano uomini di idee grandiose. Egli li aveva avvicinati spesso, quando era ancora in servizio col Capitano Presidente. L'Americano gli aveva detto che aveva pensato, un giorno, che sarebbe stato bello trasformare tutta l'Italia in un'enorme penisola di Manhattan. Ma si era poi accorto, perché, che non era possibile, perché c'erano troppe e imprevedibili montagne. Una impennata dell'apparecchio mi portò verso il monte sui cui fianchi brulli qualche Cespo giallo era ancora in fiore. E mi risuonarono nell'animo, da lontananze improvvisamente abolite, le parole dell'alta poesia che le ginestre del Vesuvio avevano ispirato al poeta un tempo più di ogni altro amato e «le magnifiche sorti e progressive» dell'umanità di lui ironicamente invocate. Quello che avevo veduto era progresso solo nel senso che era proseguimento di ciò che avevo lasciato, appena agli inizi, alla mia partenza nel 1959. Ma io pensavo che un vero progresso non avrebbe dovuto essere proseguimento, sibben mutamento, mutamento profondo.

### R. Bianchi Bandinelli

20.000 COPIE  
**IL PREVIUCCILO**  
di Don Luca Asprea lire 2.200  
lampi di straordinario impeto di inquietante tenso  
Corriere d'informazione una concettante ant  
tobiografia Corriere della Sera un romanzo pieno  
di fatti di polemica di anticonformismo ma anche  
di pagine poetiche Gazzetta del Popolo un torrente  
violento di sesso magia misticismo poesia Il Giorno  
un clamoroso caso letterario Giornale di Sicilia  
scritto con furore sanguigno e ossessiva L'Espresso  
un'opera degna di un grande cattolico dei nostri  
tempi Il Messaggero immerso in una naturalità  
pagana e precristiana Paese Sera/L'Orn un libro  
che avvince e mette a disagio La Stampa

da Feltrinelli  
successo in tutte le librerie

A un anno dalla manifestazione che contestò Paolo Bonomi

# Coltivatori e riforme

UN ANNO fa, il 16 aprile, i coltivatori di tutta Italia convenivano a Roma a piazza del Popolo, per una delle più impegnative manifestazioni indette dalla Confederazione nazionale coltivatori diretti, e venivano per chiedere, non per protestare, aveva assicurato il presidente della Confederazione, illustrando alla stampa, le ragioni della «marcia dei contadini». Fu invece il tumulto, la collera, la contestazione contadina contro la politica agraria interna e comunitaria; fu la dura protesta anche se ancora offuscata da incerte prospettive di rinnovamento, che si esprimeva con energia efficace.

Dopo anni di sobbollante anti-operai dei massimi dirigenti della Coldiretti, i coltivatori affermavano la necessità di difendere il proprio lavoro, così come mostravano di saper fare gli operai: ed era l'eco dell'autunno sindacale unitario e vittorioso. Dopo anni di ostinata opera di divisione fra gli stessi contadini, conseguita nell'interesse dei padroni e dei monopoli, a piazza del Popolo si avvertivano estesi motivi di consapevolezza sull'urgenza di cambiare strada nella stessa attività della Coldiretti: per far vincere un'azione in grado di collegarla democraticamente con le varie realtà sindacali e professionali del paese.

L'anno che ci divide da quella data ha dimostrato non solo la necessità ma anche la più ampia possibilità di sconfiggere la vecchia e deleteria politica economica e sociale imposta fino ad oggi ai coltivatori e all'agricoltura.

In quest'anno i coltivatori, sempre più uniti, hanno saputo conquistarsi un posto autorevole e autonomo nelle lotte per le riforme sociali che dominano la vita democratica della nazione. La riforma dell'affitto agrario è l'espressione finora più elevata di tale successo che è prima di tutto una chiara conquista dell'unità contadina. Ma già la mobilitazione unitaria per la trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto è pur esso segno sicuro dell'accrescimento del contributo dei coltivatori alle realizzazioni concrete delle riforme.

Oggi, più e meglio di un anno fa, i coltivatori lottano per conquistare una giusta remunerazione del lavoro e per conseguire prezzi remunerativi dei loro prodotti; lottano per la parità nell'assistenza farmaceutica e per gli assegni familiari; lottano per una politica nuova per la casa, anche nelle campagne. Con la costituzione delle Regioni, i coltivatori vedono accrescere le possibilità di radicale mutamento negli indirizzi degli investimenti pubblici per farla finita con gli sprechi deliberati e disseminati anche dai Piani Verde, e di quelli comunitari.

I fatti di Bruxelles, le manifestazioni contadine nei vari paesi del MEC, le decisioni della CEE e le loro ripercussioni - già oggetto di critiche severe - mostrano una più attenta comprensione di massa della cronaca della politica agricola comunitaria che può e deve essere diretta ad imprimere una generalizzazione dell'azione condotta per la sua revisione. Le stesse questioni del rapporto tra rinnovamento agricolo e soluzioni democratiche ed avanzate della questione meridionale, risultano presenti con

valutazioni di coraggioso agilità e nelle lotte e nelle iniziative dei coltivatori italiani. Insomma, ricordando la «marcia verde dei contadini» di un anno fa, si può e si deve rilevare che la lotta, l'organizzazione, la coscienza, la «volontà di contare» dei coltivatori, è decisamente cresciuta; ed è cresciuta specificamente la capacità di raccogliere il grande invito all'azione unitaria che viene con irresistibile irruenza dalla viva esperienza di ogni giorno.

Le stesse prime esperienze dell'associazionismo contadino assicurano che si vanno creando nuove e sicure basi alla partecipazione dei coltivatori a costruire l'agricoltura associata, come prospettive reali e come impegno attuale della programmazione democratica nelle campagne italiane.

Non possiamo dunque domandarci come si va collocando la Coldiretti ad un anno da piazza del Popolo, di fronte a questi processi di cambiamento? Se si leggono i discorsi del presidente della Coldiretti, sembra che tutto debba continuare come prima in una immobilità che pretende, senza speranza di successo, di non perdere i problemi apertissimi di novità, che sono sia all'interno che intorno alla Coldiretti. Il 26 aprile prossimo, si aprirà a Roma il Congresso nazionale della Coldiretti. Si sostiene in diversi ambienti, specie fra quei giovani che furono alla testa della contestazione di piazza del Popolo, che si tratterà di una data importante nella vita di questa organizzazione, che deve chiarire il suo atteggiamento verso le riforme sociali e il suo modo di intendere la partecipazione dei coltivatori alle lotte indispensabili per renderle vittoriose: partecipazione, lotte e vittorie che presuppongono unità e autonomia dei movimenti contadini.

Non seguiremo con doverosa attenzione l'assemblea annuale della più numerosa organizzazione dei coltivatori italiani. Sappiamo che senza l'impegno generale di queste grandi masse di produttori contadini, per le lotte sociali, per l'emancipazione sociale e civile delle campagne e di tutta la nostra società, i fondamenti stessi della libertà e della democrazia in Italia, non avranno la solidità che è invece necessaria per oggi e per il futuro.

A Roma, per le sue strade e nelle sue piazze, i coltivatori sono tornati a decine di migliaia già due volte, a gennaio ed a febbraio di quest'anno, per le nuove leggi agrarie e per la parità dei diritti contadini nella politica delle riforme. Essi, uniti nelle rivendicazioni sociali, nell'autonomia delle loro organizzazioni, e nella ricerca di rapporti di intesa con i sindacati operai, possono e debbono tornare, presto, anche a piazza del Popolo, a dire univocamente alla nazione, che vogliono far fronte pienamente alle loro responsabilità nel costruire la nuova agricoltura associata: una agricoltura cioè dove alle conquiste della scienza e della tecnica si congiungano quelle sociali, perché sia garantita ai coltivatori, nel lavoro e nell'organizzazione della società, una dignità umana e civile pari a quella di tutti gli altri lavoratori.

Atilio Esposto

## Mentre continuano le manifestazioni in tutta la Sardegna

# SEDICI CONSIGLI COMUNALI SOLIDALI CON I MINATORI

Sono in riunione permanente e vi partecipa tutta la popolazione - Il governo rinvia le decisioni ed esaspera i lavoratori



IGLESIAS, 15. Cresce e si sviluppa, intorno ai minatori asserragliati nei pozzi da sedici giorni, il movimento unitario per la salvezza e il potenziamento delle miniere. Sono i comitati del Sulcis, dell'Iglesiente, del Guspinese a riannodare il filo dell'unità, indicando il valore della lotta di massa, ricostruendo quei punti avanzati di azione operaia e popolare, non settoriale, ma relativa ai destini dell'intera Regione Sarda. I sedici consigli comunali a maggioranza di sinistra e di centro sinistra sono da ieri riuniti in seduta permanente nei municipi, nei luoghi di lavoro e di lotta. Partecipano a queste interrotte assemblee pubbliche - insieme agli amministratori comunisti, socialisti, socialproletari, sardisti e democristiani - i rappresentanti dei minatori e delle diverse categorie di lavoratori, studenti, donne, perfino religiosi. Gli interventi sono numerosi e appassionati, articolati intorno ad alcuni punti essenziali: per le miniere

Il Parlamento approva la legge sullo stanziamento straordinario di ottanta miliardi, proposta dal Consiglio regionale, in modo da realizzare un programma organico che, sotto la gestione pubblica unitaria, preveda la lavorazione dei metalli fino ai manufatti. Da Guspini, Carbonia, Iglesias, Gonnesa, Portofino, Fluminì, Arbus, Domusnovas, Villamassargia, San Gavino, Buggero, Gonnoassaniga, Villalibre, Fabbionis, è stato inviato all'onorevole Colombo un telegramma-lettera: «I Consigli comunali delle miniere sarde, riuniti in seduta straordinaria e ininterrotta, a nome di migliaia di operai e delle loro famiglie costrette a lottare per la difesa del lavoro e del pane, chiedono fermamente che la riunione interministeriale sui problemi dell'industria estrattiva isolana abbia luogo subito e sia positivamente conclusa secondo le proposte più volte avanzate dal Consiglio regionale della Sardegna».

Colombo non risponde, cerca di guadagnare tempo, rifiuta di ricevere la delegazione sarda composta dal Presidente della Regione onorevole Giagu e da dirigenti sindacali regionali e nazionali. Si rimane a Roma, nei cosiddetti «Incontri Informali», non si è fatto vivo neanche il ministro Donat Cattin, al posto si è presentato il sottosegretario Toros che, naturalmente, non ha assunto impegni.

La riunione, interrotta alle 14 con un nulla di fatto è stata aggiornata a breve scadenza. Il governo, insomma, si mantiene su una posizione negativa. I minatori non cedono, intensificano anzi le iniziative. Ancora ogni volta indistintamente le miniere - quelle pubbliche e quelle private - sono occupate dagli operai. L'attività è completamente paralizzata nell'intero bacino. La fantasia sumentale a seguito delle notizie preoccupanti in arrivo da Roma circa il rinvio ulteriore degli incontri decisivi col governo.

## Pantanella: il ministro non mantiene gli impegni

Comizio di Benvenuto a nome dei tre sindacati - Una presa di posizione di Fiom, Fim e Uilm



I lavoratori della Pantanella di Roma, che continuano l'occupazione dello stabilimento contro lo smantellamento voluto dai padroni per dar luogo ad una colossale speculazione edilizia, ieri mattina si sono recati al ministero del Lavoro. Avrebbero dovuto incontrare il sottosegretario Toros per discutere i problemi della loro occupazione, ma lo hanno atteso vanamente per quattro ore. Alla fine, gli operai sono stati ricevuti da un funzionario che - come era prevedibile - non è stato in grado nemmeno di entrare nel merito della questione. Nella foto: operai della Pantanella mentre protestano al centro

Nella foto: operai della Pantanella mentre protestano al centro

# I LAVORATORI ZANUSSI in corteo a Conegliano

Comizio di Benvenuto a nome dei tre sindacati - Una presa di posizione di Fiom, Fim e Uilm

Dal nostro corrispondente TREVISO, 15. I lavoratori del gruppo Zanussi, giunti numerosi negli stabilimenti di Conegliano, hanno dato vita questa mattina a Conegliano ad una possente manifestazione di forza combattiva, con la quale hanno inteso dire alla direzione della Zanussi che sono decisi a continuare e a vincere la battaglia che hanno intrapreso per lo sviluppo dell'occupazione e la certezza del salario, per la difesa attiva della salute in fabbrica e per la difesa della dignità delle attività sindacali nei luoghi di lavoro. Giorgio Benvenuto, segretario nazionale della Uilm, parlando ai battenti della manifestazione, ha respinto la campagna allarmistica della direzione nei tentativi di scoraggiare i lavoratori e di accaparrarsi il consenso dell'opinione pubblica.

Le segreterie provinciali della Cisl, Cgil e Uil di Treviso, Pordenone e Belluno, in un comunicato congiunto, di fronte alla intransigenza della Zanussi, hanno preannunciato l'intensificazione della lotta, decidendo la mobilitazione di tutti i lavoratori di tutte le categorie delle tre province per battere l'intransigenza padronale.

Anche numerosi consigli comunali stanno prendendo posizione. Ieri sera a Conegliano vi è stata una riunione di dirigenti della Dc. Dalle poche notizie trapelate sembra che la Democrazia cristiana si orienti ad appoggiare un unico punto delle rivendicazioni dei lavoratori: quello riguardante la salute che è quello del resto sul quale la stessa direzione della Zanussi sembra disposta a fare qualche concessione mantenendo in esame anche dal padronale, sostenuta particolarmente dal sindaco di Conegliano Antonio.

Al padrone invece bisogna rispondere colpo su colpo, ma sarebbe un grave errore come affermano la federazione di Treviso e le sezioni comuniste del mandamento di Conegliano nella loro presa di posizione odierna - se non venissero chiamati in causa il governo, il ministro del Tesoro Ferrarini Agnardi che è stato al centro di tutta l'operazione, la Dc che è stato fatto alla copertura della linea padronale.

La situazione è stata presa in esame anche dalle federazioni nazionali Fiom, Fim e Uilm. «E' inaccettabile - si afferma in un comunicato - che la Zanussi, che ha avuto un enorme successo finanziario da parte dello Stato e quindi della collettività (è di questi giorni la concessione da parte dello Stato di un prestito di cinquanta miliardi) continui a rifiutarsi di dare precise garanzie in ordine ai livelli occupazionali dei lavoratori e in ordine ai livelli salariali. Ciò, ai badi,

mentre in questo complesso vi è il fatto nuovo della presenza del capitale tedesco nella misura del ventidue per cento dell'AZG e inoltre Zanussi sta sviluppando gli stabilimenti esistenti in Spagna». Definita gravissima la scelta operata dall'azienda Zanussi, che ha deciso di adottare provvedimenti di odiosi provvedimenti di rappresentanza antisindacale delle federazioni nazionali Fiom, Fim e Uilm, mentre ribadiscono il pieno appoggio di tutto il movimento ai lavoratori della Zanussi in lotta, «valuteranno, in accordo con i consigli di fabbrica del gruppo Zanussi, le iniziative da assumere per conoscere se da parte delle pubbliche autorità nazionali sono state acquisite delle garanzie per i lavoratori di fronte del finanziamento pubblico».

Comincia la lotta al Petrochimico di Mestre

## La risoluzione del Direttivo della Cgil

# Unità sindacale: importanti sviluppi nei prossimi giorni

Si devono superare gli ostacoli che forze italiane e straniere frappongono al processo unitario - Determinante è la crescente partecipazione dei lavoratori - La riunione delle tre segreterie

Emessa dal pretore di Bari

## Significativa sentenza sulla assemblea

Può essere convocata dalle organizzazioni sindacali anche se non rappresentate in fabbrica

BARI, 15. (I.p.) - L'assemblea può essere convocata in un posto di lavoro anche dalla organizzazione sindacale esteri, anche se per il clima di intimidazione determinato dal datore di lavoro, i lavoratori siano indotti a non costituire le rappresentanze sindacali nella fabbrica. Lo ha affermato in una sentenza il pretore di Bari a cui si è rivolto il sindacato FILCAMS-Cgil di Bari con l'assistenza degli avv. Gaetano Volpe e Enzo Augusto. I dirigenti sindacali avevano denunciato al pretore che il direttore dei magazzini Gamma di Bari aveva impedito che si tenesse un'assemblea nei locali dei magazzini stessi sostenendo che l'assemblea non era stata

richiesta dalle dipendenti. In realtà era successo che otto commesse, che avevano aderito al sindacato di categoria della Cgil, erano state pubblicate in un rassegno delle dimissioni dal sindacato a mezzo di lettera raccomandata al cui testo era stato predisposto dal direttore dei magazzini Gamma. Solo grazie a questo ricatto (le commesse erano intimorite dal fatto che ai magazzini Gamma le dipendenti vengono licenziate ai limiti del periodo di prova) era venuta meno all'interno del posto di lavoro la rappresentanza sindacale. Il pretore ha dichiarato illegittimo il comportamento della direzione dei magazzini Gamma e ha ordinato a questa di consentire che all'interno si svolgano le assemblee.

## Per il lavoro, i diritti, il salario

# Quindici lavoratori gravemente intossicati da materia collante

Dal nostro corrispondente FORLÌ, 15. Paiono sussistere ben pochi dubbi, ormai sulle cause e sulla gravità dell'intossicazione e i cui effetti si sono finora appalesati in tredici donne e due uomini addetti al reparto «finitaggio» della CIM, Modigliana (Forlì), una ditta che produce imbutiture per auto Fiat e Alfa Romeo. I quindici ricoverati - a tutto ieri - presso l'istituto di Modigliana (Forlì) e Pollicinico S. Orsola di Bologna (tre sono giunti proprio ieri mattina, un uomo e due ragazze, gli altri dodici, tra cui due donne in stato interessante) erano da tempo degenti appaiono colpiti da intossicazione da arilofosfati (derivati organici degli esteri fosforici) ed in particolare secondo ogni probabilità, da tritoclorisolfato (TPC), sostanza che agisce sull'organismo arrecando gravi danni alle terminazioni nervose degli arti, riducendo la sensibilità e portando inoltre alla ipotrofia (riduzione progressiva) delle masse muscolari; sono inoltre frequenti allertazioni a danno del fegato. Conseguenze quindi molto gravi, come sottolinea il prof. Giuseppe D'Antonio, primario dell'istituto di Modigliana. Lavoro, cui gli ammalati sono stati inviati dall'Istituto di Forlì. Per fortuna, i sintomi sono stati istantaneamente riconosciuti e gli ammalati cominciano a palersarsi da due a cinque mesi dall'origine, e proprio da pochi mesi la CIM aveva introdotto l'uso di un nuovo collante, cui va attribuita verosimilmente l'intossicazione permettendo un immediato intervento e l'inizio di una terapia, che si prospetta però piuttosto lunga e faticosa per ciò che concerne la rieducazione completa degli arti dei colpiti. I timori del prof. D'Antonio sono però rivolti ai rimanenti trentacinque lavoratori del reparto, in cui i sintomi non sono ancora apparsi, ma che sono con ogni probabilità colpiti anch'essi dall'intossicazione, e forse continuano ad assorbire veleno sul luogo di lavoro. Fare infatti che l'inchiesta svolta dall'INAIL abbia appurato che i bidoni contenenti il «collante» cui andrebbe attribuito l'avvelenamento in massa, che è prodotto da una ditta milanese (alcuni campioni sono già in possesso dell'Istituto di Modigliana di Lavoro, dove saranno sottoposti ad accurate analisi) fosse lasciati abitualmente sco-

perchiali nell'ambiente di lavoro e che gli operai che lo usavano non fossero forniti dei necessari guanti protettivi. Ciò, farebbe intravedere la possibilità di evitare il danno da parte della direzione della azienda, che tuttavia nulla tolgono alle ancora più gravi responsabilità dei produttori della intossicazione, che è scritto - i lavoratori e i ceti popolari e produttivi debbono vincere resistenze d'interrata e politiche, contro le quali si scontrano molte volte l'azione più propriamente rivendicativa. Resistenze di questo tipo sono responsabili, tra l'altro, della crisi produttiva nei vari settori e dello sciopero degli investimenti, in particolare in agricoltura, dove le scelte degli agronomi e indirizzi del governo hanno provocato una situazione di grande malessere, aggravata dalle decisioni ultime del MEC, che sono state respinte dagli agricoltori nello sciopero generale e nelle altre lotte nelle campagne suona quindi condanna di questa situazione. Si riafferma quindi l'impegno ad affiancare gli altri terreni di intervento riformatore su questa linea, che è l'unico che ha aperto un confronto con il potere pubblico; in particolare, i problemi dell'occupazione e del lavoro, che avranno un grande momento di lotta con la Conferenza e la manifestazione unitaria a Roma, saranno il terreno di confronto con il potere pubblico, - prosegue il documento - in questo momento, per un rilancio della espansione economica, che differisce dalla mancata di una volontà politica di affrontare i vari temi (credito, prezzi, investimenti, ecc.) in modo adeguato. E' urgente il contrasto alle grandi masse popolari».

Circa i problemi dell'unità sindacale, si afferma che «gli ostacoli che forza interessate, e in particolare le organizzazioni, pongono ai tempi e ai modi della costruzione unitaria così come sono stati decisi in comune, si possono vincere e superare, ma è la volontà politica concreta di attuare le misure decise, così come la crescente partecipazione dei lavoratori, che è determinante. D'altro canto, - prosegue il documento - a livello di categoria e locali, nuovi passi avanti sono stati e sono in corso, e si possono avere queste settimane, mentre prosegue la costruzione di strumenti unitari sui luoghi di lavoro. Il Comitato Direttivo esprime le sue tendenze, che possono affacciarsi in chiunque, di isolare nel processo unitario questo o quell'elemento, o condizione, come risultato del processo, deve continuare invece, e accelerarsi così come pressantemente chiedono i lavoratori».

Casi del genere però non sono nuovi in Romagna, due anni orsono, a Villa Verucchio, sempre in provincia di Forlì, nella vallata del Marecchia, alcune operai d'un calzaturificio erano state vittime del tritoclorisolfato e la loro cura e riabilitazione è stata lunga, ma coronata da successo. Del resto questo tipo di avvelenamento vero e proprio genocidio padronale è da tempo noto e studiato nei calzaturifici italiani, ed è stato al centro di un contestato convegno di medicina del lavoro.

Occorre però che l'inchiesta svolta dall'INAIL di Forlì e le indagini dell'Ufficio sanitario che pianano nelcludere chiarezza e pesanti responsabilità ai padroni, sfocino in una decisa azione a tutela della salute dei lavoratori della calzaturifici, che è diffusa in Romagna, che impongono troppo spesso prodotti la cui elevata pericolosità è ignota o sottovalutata.

## Denunciati 25 braccianti in Sclafano

RAGUSA, 15. Venticinque braccianti di Giarratana e di Conteramo d'Asti, iscritti in un gruppo di lavoro per il blocco stradale «re» di avere animato il fortissimo sciopero per l'occupazione svoltosi dieci giorni fa nei comuni di Sclafano e di Giarratana della provincia di Ragusa. p. f.

## Il governo non rispetta gli impegni

# Prosegue la lotta dei postelegrafonici

Il 28 o il 29 aprile un'ora e mezza di sciopero dei ferrovieri contro gli appalti - Mercoledì si astengono dal lavoro per 24 ore gli autoferrottranvieri - Poste bloccate anche oggi a Roma

Dopo lo sciopero di 24 ore attuato mercoledì 10 mila lavoratori postelegrafonici, in lotta per ottenere un giusto riaspetto delle retribuzioni, proseguono la loro azione sindacale a tempo indeterminato astendendosi dai prestazioni lavoro straordinario e a cottimo. A Roma, intanto, lo sciopero generale è stato prolungato e si concluderà oggi. La decisione era stata presa dalla assemblea dei lavoratori. Nella capitale, come mercoledì su tutto il territorio nazionale, l'astensione dal lavoro è altissima e notevolissimi sono i disagi per la cittadinanza.

Secondo dati forniti dai sindacati le prestazioni straordinarie e di cottimo incidono fino al 70 per cento nella attività lavorativa quotidiana dei postelegrafonici e, quindi, i vari servizi dovrebbero risentire pesantemente di questa particolare forma di astensione.

I postelegrafonici, come di consueto, sono in lotta per pro-

testare contro «gli squilibri che, a parere dei sindacati, sono stati introdotti unilateralmente nel provvedimento di retribuzione e di carriera del pubblico impiego, nonché per i ritardi di applicazione e di interpretazione di alcune norme di tali provvedimenti da parte del ministero delle Poste». Le organizzazioni sindacali hanno deciso di riunirsi lunedì 19 aprile «per decidere l'eventuale inasprimento della lotta. L'astensione di accoglienza da parte del governo delle rivendicazioni presentate».

Si è svolta ieri, intanto, la riunione delle tre segreterie dei sindacati di categoria dei ferrovieri (SPL, SAUF e Sium) convocata per esaminare lo stato della vertenza dei lavoratori degli appalti (i quali chiedono una sistemazione in ruolo, con la conseguente abolizione del sistema degli appalti) e la possibilità di una partecipazione del personale viaggiante ad uno sciopero di solidarietà.

Al termine della riunione non è stato drammatizzato alcun comunicato: si è appreso, tuttavia, che le segreterie sono orientate per l'attuazione di uno sciopero di 24 ore per i lavoratori degli appalti, mentre i ferrovieri dovrebbero concretizzare la loro solidarietà con una fermata dei treni di un'ora e mezza (mezz'ora al mattino, mezz'ora al pomeriggio e mezz'ora la sera). Per un'ora invece dovrebbero astenersi dal lavoro il personale degli impianti e degli uffici. La data dello sciopero è ancora da fissare (si presume, però, che esso possa svolgersi il 28 o il 29 aprile). Le tre segreterie hanno, comunque, domandato a decisione finale a martedì prossimo, dopo la riunione dei rispettivi organi direttivi.

E' stato confermato, infine per mercoledì 21 lo sciopero di 24 ore degli autoferrottranvieri in tutto il territorio nazionale. L'astensione dal lavoro bloccherà tutti i trasporti pubblici e privati. Motivo dell'azione sindacale è il mancato rispetto, da parte del governo, dell'impegno di riformare il sistema previdenziale e assistenziale del settore.

## Convegno a Modena dei lavoratori P.T.T.

Domenica, nella sede della Camera federale del lavoro di Modena, si terrà un convegno nazionale dei lavoratori degli appalti postali. Il convegno, promosso unitariamente dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil, dovrà precisare le rivendicazioni per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro della categoria.

Al centro dei lavori sarà però il rilancio della lotta per la fine degli appalti postali e l'assunzione del personale dipendente da parte dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni.

Il sindacato CGIL denuncia il Commissario

# Caos all'Enpas: gli statali fanno le spese

## Esposto alla Procura della Repubblica per promozioni illegittime di alti burocrati - La situazione al punto di rottura - Per l'assistenza diretta sfuma la data di maggio e si parla addirittura del gennaio '72 - Più di 5 milioni di mutui continueranno a usufruire di prestazioni di basso livello

La situazione dell'Enpas è arrivata al punto di rottura. La denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Roma contro il Commissario che dirige l'Ente, il dott. Marcello Valentini per il conferimento di promozioni ai posti di Direttore superiore, Direttore principale e segretario o ragioniere capo che — come affermano i dirigenti del sindacato aderente alla Cgil che hanno sottoscritto l'esposto — sono da ritenersi illegittimi, è la prova dello stato di gravissima crisi in cui si trova l'Enpas.

Guardiamo i fatti nel loro svolgimento. Il commissario straordinario il cui mandato era a tempo determinato è scaduto nell'ottobre del 1969. Nessuno su se tale mandato sia mai stato rinnovato e in che termini. Fatto è che il commissario doveva provvedere alla riorganizzazione dell'Ente ed a predisporre il lavoro per il passaggio alla assistenza diretta per 5 milioni e duecentomila mutui. Ciò non è avvenuto. Non solo: il dott. Valentini, a quanto sappiamo, i cui legami con ambienti democristiani sono, come pare, abbastanza stretti, avrebbe ricevuto un nuovo importante incarico presso la Corte dei Conti. Dal primo maggio lascerà l'Enpas. Da parte del governo non ci si preoccupa di ricreare una gestione democratica in questo ente anche in vista della istituzione del servizio sanitario nazionale.

In questo quadro si inserisce la vicenda gravissima delle promozioni. Il sindacato aderente alla Cgil ancor prima che il Commissario straordinario provvedesse alla firma dei provvedimenti era a conoscenza dei nomi dei grossi funzionari che sarebbero stati promossi. Questi nomi ora sono confermati. Essi andranno ad occupare posti, e di conseguenza a ricevere aumenti congrui di stipendio, che non sono legittimi, come si afferma nell'esposto.

### Il problema degli organici

Una delibera commissariale infatti, approvata dai ministri del Tesoro e del Lavoro con decreto interministeriale del 24 ottobre 1969, stabiliva fra l'altro un ampliamento degli organici del personale da ripartire per le varie qualifiche nel corso di un triennio dalla data di approvazione ministeriale da attuarsi attraverso tre fasi. La prima fase decorreva dal 24 ottobre 1969 al 23 ottobre 1970, la seconda dal 24 ottobre 1970 al 23 ottobre 1971 e la terza potrà avere inizio alla data del 24 ottobre 1971. Essendo stati interamente coperti i posti per la seconda fase — si dice nello esposto presentato al procuratore della Repubblica — ne discende che i posti conferiti-

### Lanciato satellite francese

PARIGI, 15. La Francia ha proceduto oggi al lancio del satellite scientifico D2A dalla base di Kourou nella Guyana francese. Il satellite, che è entrato in orbita, è destinato allo studio della distribuzione dell'idrogeno nel sistema solare. Si tratta del settimo satellite scientifico francese messo in orbita. Battezzato *Girasole* a causa del suo orientamento verso il Sole e del suo colore giallo, il satellite è stato lanciato alle ore 10,13 di questa mattina, con oltre due ore di ritardo sull'ora prevista sia a causa delle cattive condizioni atmosferiche sia per una serie di difficoltà sopravvenute nei collegamenti radio fra Kourou. Il centro francese di Breigny-Sur-Orge e la stazione di osservazione di Las Palmas, nelle Canarie. Ecco i dati dell'orbita: perigeo: 489 chilometri; apogeo: 808 chilometri; inclinazione dell'orbita: 46 gradi.

### La fila per una radiografia

Per l'assistenza medica fornita direttamente negli ambulatori dell'Ente solo un accento: se un malato ha bisogno di un elettrocardiogramma non ha altro da fare che levarsi alle prime ore del mattino, fare la fila per ottenere un numero. Se ce la fa a staccare il numero bene. Altrimenti può ripetere l'operazione nei giorni successivi. Se ha bisogno di una radiografia la certezza è sempre la stessa e così via. Per cui non resta che il ricorso all'ambulatorio privato ed attendere poi l'esiguo rimborso.

Si toccano cioè i problemi di fondo dello attuale stato delle mutue, della loro disorganizzazione, dei deficit spaventosi. Si pone il problema della riforma sanitaria e, per l'Enpas, si pone intanto, in modo immediato, il mantenimento dell'impegno al passaggio alla forma diretta di assistenza. Già svariati scadenze fissate sono saltate. Nei giorni scorsi abbiamo scritto che anche l'impegno preso dal governo — la data del maggio di quest'anno — stava sfumando. Non solo nessuno ci ha smentito con dati di fatto ma ora si parla addirittura di un rinvio al gennaio del prossimo anno. Del resto manca la legge, manca il finanziamento, l'ente non si è attrezzato. Da qui, come di recente hanno affermato i sindacati dei ferrovieri, la necessità di una pronta ripresa dell'iniziativa in questa direzione.

Alessandro Cardulli

Uno degli arrestati permette la soluzione del giallo di Genova

# Rinaldi confessa il sequestro di Gadolla

## Il capobanda è stato candidato nella lista del MSI a Savona

Diego Vandelli è il fantomatico « svizzero » cervello della gang — Scoperti tutti i nomi dei rapitori — Tre soli sono ancora latitanti — Chi guidava la « Lambretta » di Mario Rossi durante la sanguinosa rapina?



Diego Vandelli (a sinistra) e Renato Rinaldi. Vandelli, soprannominato « lo svizzero », era il capo della banda di Genova; era candidato del MSI alle ultime elezioni amministrative a Savona. Nella foto grande a destra: Mario Rossi mentre viene portato in tribunale per il processo



Dalla nostra redazione

GENOVA, 15

Il « cervello » della banda che rapì Sergio Gadolla e che si attribuisce attentati dinamitardi vantati in provocatorie trasmissioni di una radio pirata, è stato smascherato dopo la tragica rapina compiuta all'Istituto case popolari di Genova il 26 marzo scorso. Si tratta di un fascista. Colui che manovra i folli del sequestro, il fantomatico « svizzero » delle telefonate galanti con le quali estorse la somma di 200 milioni per il riscatto del figlio Sergio ha ora dei pre-estri connotati. E' l'ex rappresentante librario della casa editrice Mondadori a Savona: Diego Vandelli, nato 40 anni or sono a Bondeno di Ferrara,

domiciliato a Savona in via Bellini 2. Il Vandelli, da settimana ricercato in tutta Europa, si è presentato candidato con il numero tredici nella lista del MSI alle elezioni del 7 giugno 1970 nel comune di Savona.

La caccia al bandito è iniziata da stamane, mobilitando l'Interpol dopo che il giudice istruttore dott. Francesco Paolo Castellano aveva raccolto la confessione resa in cella dall'ex forzato cinquantatreenne Renato Rinaldi e aveva stilato i mandati di cattura per i componenti della banda rivelati dal pregiudicato.

Il clamoroso colpo di scena che ha risolto definitivamente il giallo del rapimento di Sergio Gadolla è arrivato dopo otto ore di interrogatorio nel corso della notte. Presente il suo difensore, avvocato Raimondo Ricci, Rinaldi ha dichiarato: « Sono vecchio e ammalato e confesso di aver paura per me e anche per il ragazzo rapito. Sono stato giocato e biondato da dei farabutti e non voglio saperne più dei criminali che hanno ucciso un povero fattorino come Floris. Ora detto a verbale tutto ».

Rinaldi appariva affranto, ma la sua esperienza di ex forzato l'ha assistito e il giudice ha capito che la confessione veniva nel momento più opportuno per configurare nei riguardi del recluso una minor partecipazione al reato di rapimento e per tentare di escludere ogni sua responsabilità nel concorso nell'omicidio per rapina del fattorino dell'Istituto Case Popolari.

Dopo un delirante preambolo politico il Rinaldi ha fatto il nome dello « svizzero » e degli altri complici: Mario Rossi, l'ex imbalsamatore ventinovenne che assassinò Floris; Giuseppe Battaglia, il « basto » della rapina, arrestato mentre allestiva la camera ardente del suo collega ucciso dal Rossi; Cesare Maino, fuggitivo dell'arresto di Rossi; Aldo De Scisciolo e Giuseppe Piccardi, i due giovani che erano stati identificati in seguito agli assegni del Rossi per l'acquisto di una macchina in via delle Grazie e che sono scappati armati da Genova dopo l'arresto del Rossi; Rinaldo Fiorani di 32 anni, sorpreso e arrestato questa mattina a Figna, presso il confine francese.

In merito ad un noto complice, il Rinaldi ha saputo dire soltanto che si tratta di un marittimo, soprannominato Haiiti.

Il clamoroso interrogatorio del Rinaldi può essere così ricostruito, secondo le indiscrezioni trapelate questa mattina.

Giudice: « Chi partecipò al rapimento di Sergio Gadolla? »  
Rinaldi: « Il "commando" era composto dal Rossi, dal Battaglia e dal De Scisciolo; assisteva in disparte all'impresa anche il Vandelli. L'auto che servì all'impresa era stata noleggiata dal De Scisciolo. Imbavagliato il ragazzo, Rossi, Battaglia e De Scisciolo hanno portato in una località isolata oltre la Valle D'Aveto. A guardia del prigioniero c'erano Rossi e Giuseppe Piccardi ».

Giudice: « Da chi venne informato del rapimento? »  
Rinaldi: « Venni informato da De Scisciolo e da Fiorani.

Seppi dei contatti del Vandelli con la Gadolla. Avvenuto il pagamento del riscatto venne inviato sul posto Maino, che accompagnò il ragazzo bendato verso Rezzoaglio ».

Giudice: « Come spartiste il bottino? »  
Rinaldi: « Con tanta esperienza mi son fatto biondare dal Vandelli. Quel maledetto si è tenuto il grosso del malloppo e ora se lo gode. Gioca d'azzardo quel farabutto. Dovete bloccarlo presto se volete trovare ancora del denaro? »

Giudice: « Ci raccontò i fatti? »  
Rinaldi: « L'appuntamento veniva fissato in un albergo di Livorno. Ci incontrammo con me Piccardi e Maino. Vandelli disse subito che 100 milioni li aveva mollati in un tombino per snellirsi e per tenersi caso mai a disposizione della banda. Non basta. Vandelli finì per far la parte del leone. Si tenne per lui 28 milioni e ne consegnò 72 a noi per tutti gli otto altri componenti della banda. L'altra spartizione avvenne a casa mia. Abitavo allora a Genova, in via delle Gavette. "Haiiti", il marittimo, ci disse subito che di quel denaro lui non ne voleva toccare. Dopo una settimana anche Battaglia restituì la sua parte. Sparimmo i 72 milioni in sei: 12 milioni a testa ».

Giudice: « Con 12 milioni in mano perché Rossi secondo lei compì la rapina all'Istituto Case Popolari? »  
Rinaldi: « Quello è un delinquente, un volgare delin-

quente con il quale non mi sono più immisciato. La prova della colpevolezza del fascista Vandelli è stata subito trovata. Gli agenti della Mobile al comando del dottor Angelo Costa si sono recati nell'abitazione della madre di Vandelli a Savona trovandovi nascosto mezzo milione, in banconote da diecimila lire.

La prima banconota porta uno dei numeri registrati dalla banca che pagò il riscatto a Rosa Gadolla.

Segue in ordine di tempo l'arresto di Fiorani. Era sfuggito per poco ad una precedente irruzione degli agenti che avevano trovato tracce di cibo in una casupola abbandonata. Stavolta il giovane viene sorpreso sul posto.

Il « cervello », risulta dagli accertamenti, giostrava con i componenti della banda con la massima abilità. Non c'è un solo accenno alla politica in tutte le lettere e nelle registrazioni telefoniche delle conversazioni con Rosa Gadolla.

Sul Vandelli, candidato missino, giocatore d'azzardo che tempo fa dimostrò una forte disponibilità di denaro perdendo forti somme al tavolo verde di due circoli della Savona bene, si sono apprese voci secondo le quali fin da ragazzo si era speso in lusso, messo a Bondeno e nelle altre zone del Ferrarese aiutando i rastrellamenti dei nazifascisti.

Giuseppe Marzolla

### Banditi e provocatori

Gli autori del primo rapimento a scopo di estorsione che mai è stato compiuto nell'Italia del Nord sono stati individuati dalla polizia. In questa pagina riferiamo la cronaca dei fatti: una serie di sequestrati in parte ancora oscuri, iniziate la notte del 5 ottobre 1970 a 48 ore dalla tragica alluvione, e conclusi, almeno apparentemente, ieri mattina. Tra il 5 ottobre 1970 e il 15 aprile 1971 si sono succeduti episodi spesso contraddittori, ricchi di risvolti inesplicati, caratterizzati da diversi assalti fra polizia e carabinieri impegnati a battere strade disperate, sino alla conclusione liberatoria.

Ma è stata davvero scoperta tutta la verità? E chi sono esattamente i personaggi dell'organizzazione che ha rapito Gadolla, ha compiuto di rapina una sanguinosa rapina, si è attribuita attentati dinamitardi, ha messo a punto del quale si dice che fosse, molti anni or sono, un collaboratore dei nazisti.

A questo punto cadono nel ridicolo, com'era giusto che fosse, le romanzesche scio-

chezze accreditate da certi quotidiani « indipendenti » su « stupratori » di Genova. Gli autori del rapimento di Gadolla, si rivelano volgari grassatori, ma con dei tratti somatici che il differenziano non solo dai normali rapitori di banche, quali non possono neppure invocare la giustificazione della fame, ma anche dai cosiddetti rapitori di banche, i quali non sono sempre estititi.

Qui, in realtà, si respira un'atmosfera sorprendentemente analoga a quella del circolo « 22 marzo », del quale si parlò a proposito delle bombe di Milano. L'organizzazione è alimentata la cronaca nera ricercando gli pseudo rivoluzionari; ma quando rivolti un preparato imbecille con all'occhio il distintivo di Mao, scopri la lussuosa fascista del « capo », che invece la « causa » per imbrogliare i complici e nascondere il malloppo.

### Dramma della follia in due tempi: a Torino e Asti

# Uccide la moglie e un vicino poi si spara un colpo in testa

### Processata una suora che seviziò un orfano

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15. Processo per direttissima, domattina a Gela, contro una suora accusata di avere bastonato un orfanello di 11 anni. Antonino Ventura, ex capitano della Marina, trentina di coetanei dell'asilo infantile « Mezzogiorno d'Italia ». Protagonista della gravissima vicenda è suor Giuseppina Carrè. La prima circostanza accusa nei suoi confronti è venuta da una delle maestre dell'asilo. Tracce evidenti delle violenze subite dal bambino sono state quindi riscontrate dal medico scolastico (e poi confermate dalla parte legale) che ha reperito numerose ecchimosi alle spalle di Antonino Ventura, giudicandole guaribili in dieci giorni.

Ciò che ha fatto automaticamente scattare il meccanismo della denuncia d'ufficio, convalidata da un rapporto dei carabinieri in base al quale il pretore Fanfanchiotti ha deciso l'immediato rinvio a giudizio della religiosa. Non risulta tuttavia né che il procedimento investa le generali condizioni di vita e di assistenza nell'istituto, né che la vicenda (l'ennesima vicenda che ha per teatro un asilo siciliano gestito da religiose) abbia avuto la benigne minima eco presso il governo regionale di centro-sinistra che ha foraggiato e continua a foraggiare anche proprio l'Asilo di Gela.

Come forse non è a sufficienza noto, la Regione infatti — attraverso quell'assessorato agli enti locali che da sempre è feudo esclusivo della DC — elargisce annualmente la somma di ben tre miliardi ad asili e ricoveri di ogni genere, quasi tutti privati e quasi tutti monopolio di congreghe religiose che restituiscono le cortesi a ogni tornata elettorale, facendo o disfaccendo le fortune di questo o quel notevole clericale. Nei ricoveri siciliani (che sono ben 789, tra asili per minori, inabili e vecchi) sono quasi ventimila gli « assistiti ». Persino il reclutamento dei ricoverati a spese della Regione è affidato all'illimitata discrezionalità dell'assessore. Manco a dirlo, ogni tentativo, di parte comunista di modificare l'attuale ordinamento, è stato ostinatamente bloccato dalla DC.

Dalla nostra redazione

### Sciagura aerea a Manila



Un bimotore da trasporto C-47 « Dakota » dell'aviazione militare filippina è precipitato in fiamme, poco dopo il decollo, a circa 200 chilometri da Manila. A bordo dell'aereo viaggiano 38 persone (ufficianti con le loro famiglie); si è salvata solo una bambina di 4 anni, che però versa in gravi condizioni. Nella foto: i resti del C-47 precipitato

### SARDEGNA

## Ricercano sui monti Agostino e il padre

CAGLIARI, 15. Le battute dei carabinieri alla ricerca di Agostino Ghilardi e del padre, ostaggi dei banditi, hanno condotto alla scoperta di due ruote d'auto. Erano nascoste in un ovile delle campagne di Oschiri; appartengono alla « 125 » della famiglia Ghilardi nella quale i rapitori fecero salire i due prigionieri per avviarli verso il rifugio dove ancora si trovano. I nomi del proprietario dell'ovile e del suo servo pastore vengono tenuti segreti. Sono in qualche modo coinvolti nel dup-

plice sequestro di persona? Si sa soltanto che i due saranno sorvegliati in quanto considerati non del tutto estranei al rapimento. E' improbabile, però, che vi abbiano direttamente partecipato: i banditi non perdono mai del tempo prezioso, soprattutto quando hanno in mano degli ostaggi, per impossessarsi di oggetti di scarso valore, e le ruote non valgono certo molto. E' quindi ammissibile che i due pastori le abbiano semplicemente trovate in campagna. Sul fronte delle trattative, non c'è nulla di nuovo.

NEL N. 16 DI

# Rinascita

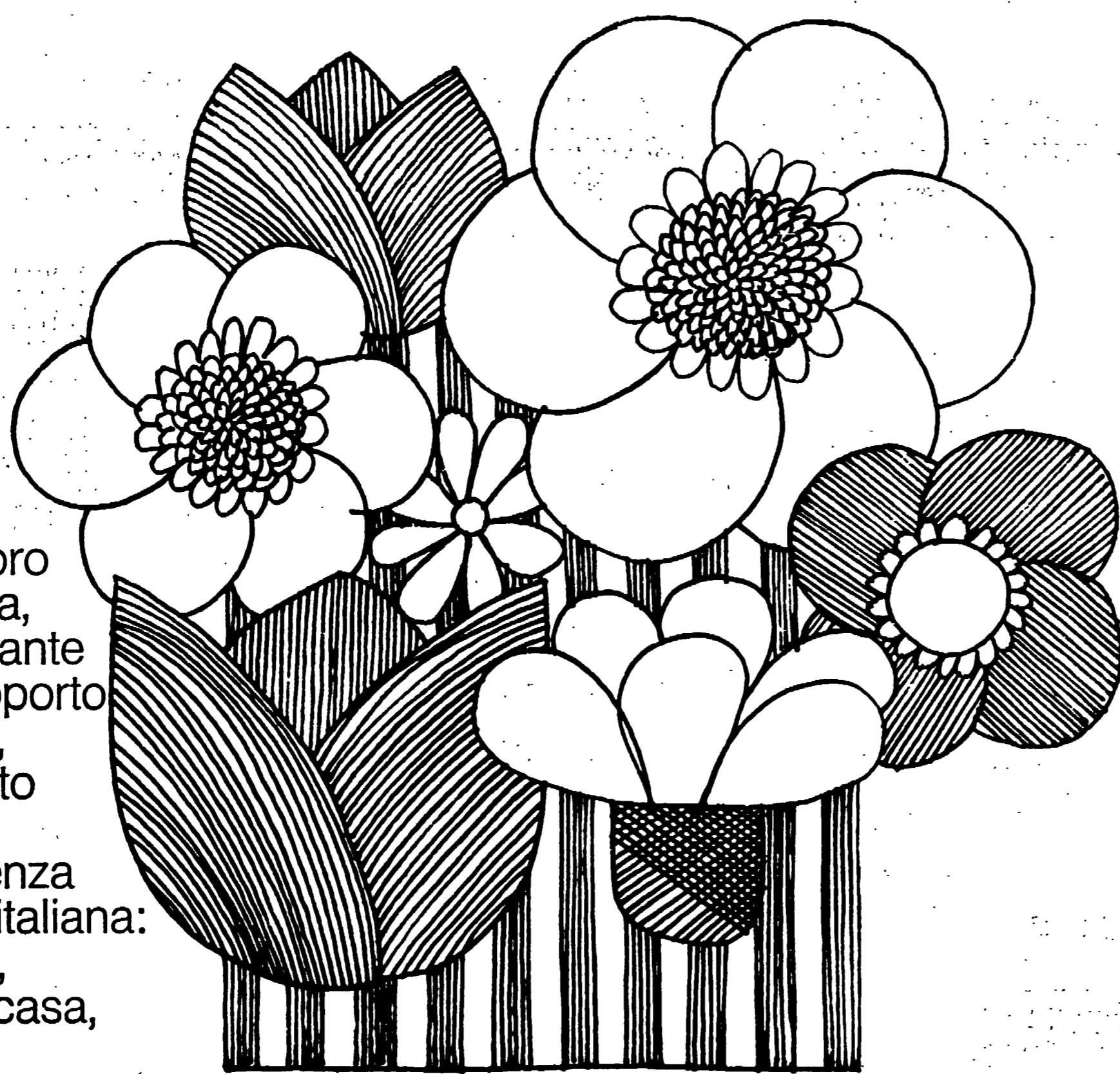
da oggi nelle edicole

- La sfida operaia (editoriale di Adalberto Minucci)
- Le regioni nel fuoco dello scontro politico (di Agostino Novella)
- La destra dc non ha sparato a salve (di Aniello Coppola)
- Incompatibilità si disimpegnò no (di Baldassarre Armato)
- L'impero Montedison a mezzadria? (di Giuseppe Aletta)
- Il castello burocratico della salute (di Sergio Scarpa)
- Un piano che non cambia la scuola (di Giuseppe Chiarante)
- La bocciatura della legge Missasi (di Gabriele Gianantoni)
- Cile: Battuta la grande paura (di Romano Ledda)
- La nebulosa di Pompidou (di Franco Bertone)
- USA: Un'amicizia che costa troppo (di Gianfranco Polillo)
- Cuba: La verità della canna (di Guido Vicario)
- Cultura alternativa o antagonista? (di Luciano Gruppi)
- La costruzione delle università (di Carlo Aymonino)
- Paleontologia: La truce coppia divina (di Franco Fornari)
- Teatro: Salomè a orecchio (di Edoardo Faddini)
- Cinema: Squallore dei killers in luna di miele (di Mino Argentieri)
- Riviste: Storia contemporanea (di Sergio Gavarini); Ulisse (di Goffredo Lindler)
- La battaglia delle idee: Antonio Pesenti, il capitale finanziario; Camillo Pisanò, Tania la guerrigliera; Alberto Postiglione, Aporie della filosofia
- Strawinsky e l'epidemia della coscienza borghese (di Luigi Pestalozza)

# 40

## ANNIVERSARIO STANDA

1931-1971:  
la Standa  
ha 40 anni!  
40 anni di lavoro  
e di esperienza,  
la ricerca costante  
del miglior rapporto  
qualità/prezzo,  
un assortimento  
completo  
per ogni esigenza  
della famiglia italiana:  
abbigliamento,  
arredamento, casa,  
alimentazione.



Lo sviluppo in cifre: dal primo magazzino a Milano (1931) di soli 400 mq, agli attuali 220 punti di vendita per una superficie globale di 350.000 mq. Un pubblico meraviglioso, 2 milioni e mezzo di Clienti al giorno, che la Standa ringrazia per la simpatia e la fiducia espresse costantemente. A 40 anni dalla fondazione, Standa è adesso la più importante catena di magazzini e supermercati operante in Italia, da Bolzano a Trapani, da Ventimiglia a Lecce. È all'avanguardia nella moda, nei criteri di vendita, nel dialogo con i giovani. Oggi, 1971, **Standa è avanti!**

da sabato 17 aprile in tutte le filiali d'Italia

### 15 giorni di offerte speciali

### l'attualità in ogni settore tutti i reparti in festa

Documentata denuncia dei senatori comunisti

Pioggia di miliardi in regalo alla Rai

La maggioranza governativa ha respinto la proposta di bloccare ogni sovvenzione fuori legge - Gravi dichiarazioni dell'on. Bosco

La FIAT vuole la tv privata

La FIAT vuole una sua tv? In una intervista ad un settimanale della Mondadori...

La FIAT vuole una sua tv? In una intervista ad un settimanale della Mondadori...

le prime

Musica Il Coro di Santa Cecilia

Abbiamo almeno due motivi per essere particolarmente soddisfatti del concerto dell'altro sera...

Cinema Love Story

Trasferito sullo schermo (a colori), il romanzo di Erich Segal ha confermato...

«Canta Cuba libre» a Roma e provincia

L'ARCI di Roma e i Circoli della zona Tivoli-Sabina organizzano per dopodomani...

E' uscito il disco del Trio Schiano

E' stato pubblicato dalla CDF il primo microscritto del trio di Mario Schiano...

in breve

Dal 14 agosto le Settimane di Lucerna

Le settimane internazionali di musica di Lucerna si svolgeranno quest'anno dal 14 agosto al 7 settembre...

Istituita in Tunisia la censura cinematografica. Una commissione di censura è stata istituita in Tunisia...

«La Moscheta» alla Rassegna degli Stabili

Ruzzante malinconico in una bidonville di oggi

Lo spettacolo della Compagnie du Cothurne con la regia di Maréchal, non è in chiave di testimonianza realistica di una società, ma di evasione sociologico-ironica - Una realtà senza speranza

Dal nostro inviato

FIRENZE, 15.

Primo spettacolo straniero alla settimana Rassegna del Teatro Stabile: la Compagnie du Cothurne ha presentato, mercoledì sera, «La Moscheta»...

La commedia ruzzantiana si narra da Maréchal mantenuti (basta pensare alla scena di Ruzante che vuole mangiarsi...

maginarsi un gioco che sia diverso un gioco che il rituale (la rivoluzione?). Non non ce l'abbiamo sentita, questa speranza; abbiamo colto...

La scena è ovviamente rappresentativa di una bidonville, con un'atmosfera di angoscia...

Domani «Il mulatto» a Napoli

La straordinaria vicenda di Jan Meyerowitz

L'opera che va in scena al San Carlo, scritta nel 1947, affronta il problema della discriminazione razziale

La «prima» - domani - al San Carlo di Napoli (ed è la «prima» in teatro che si abbia in Europa) dell'opera...

Dopo il «patto d'acciaio», per cui gli ebrei tedeschi dovettero ritornare in Germania...

«Meyerowitz, chi era costui? Ora vive in America e insegna in un College. Magari è in Germania, a Breslavia...

Arturo Lazzari

L'8 maggio il premio «Spoleto cinema»

Dal nostro corrispondente

Spoleto, 15. Riprenderà l'8 maggio a Spoleto l'attività di «Spoleto cinema»...

Marlene Dietrich di nuovo in scena

VIENNA, 15. Marlene Dietrich, «la più bella donna del mondo», ritornerà sulla scena il 23 e 24 giugno a Vienna...

Presenta se stessa



LONDRA - Shirley McLaine ha convocato, l'altra sera, la stampa londinese per presentare il suo primo libro...

«Colpo di fulmine» per Claude Rich

PARIGI, 15. Jeanne Moreau e Claude Rich saranno i protagonisti del film Coup de foudre («Colpo di fulmine»)...

RAI controcanale

IL RUOLO DEI POPOLI. Progetto Norimberga di Gianni Serra e Fabrizio Onofri (collaboratori alla sceneggiatura Dante Guardamagna e Massimo Scotti) ha ritenuto...

oggi vedremo

LA TERZA ETA' (1° ore 13)

Sempre alla ricerca di tempi che evitino di affrontare il problema alle radici...

SPAZIO MUSICALE (1° ore 18,45)

La trasmissione si svolge oggi nel contrasto fra un concerto di Mozart...

LA BOHEME (2° ore 21,15)



E' una edizione di particolare rilievo del celebre melodramma di Puccini...

programmi

Table with TV and Radio schedules for various channels and times.

L'incontro fra i parlamentari comunisti e l'on. Lauricella

PCI al ministro: sbloccare i finanziamenti per l'edilizia

Il titolare dei LL.PP. riconosce giusta la richiesta e si impegna ad adoperarsi per «scongela» i miliardi — Impiegare subito i denari per le case popolari

Anche il ministro dei Lavori pubblici, Salvatore Lauricella, ha riconosciuto giusta la richiesta avanzata dal PCI della immediata utilizzazione dei fondi stanziati da tempo per opere pubbliche da eseguire a Roma...

Il ministro Lauricella ha riconosciuto la giustezza delle richieste dei parlamentari comunisti, sottolineando come il problema delle opere finanziate e mai attuate...

L'elenco delle maggiori opere finanziate dal Ministero dei lavori pubblici e che risultano non ancora iniziate, comprende: Opere a completo carico dello Stato: nuove cliniche, urologia 1 miliardo e 200 milioni; ginecologia, un miliardo e 325 milioni; chirurgia, un miliardo e 600 milioni...

Si tratta, come si vede, di opere estremamente necessarie per Roma, specie quelle inerenti alle abitazioni, alle scuole e agli ospedali. Inoltre, l'immediata utilizzazione dei fondi fermi da tempo...

Una «Voce» stonata

L'iniziativa presa dal PCI di far mettere subito in cantiere le opere da tempo programmate e finanziate non è piaciuta all'organo del PRI. La «Voce Repubblicana» sostiene che l'incontro fra i parlamentari comunisti col ministro Lauricella è da mettersi in collegamento con le elezioni del 13 giugno...

Ora annuncia una lettera-programma agli «alleati»

Mechelli ci riprova

Ma la crisi alla Regione non può essere risolta con parole e vaghi impegni — Occorre innanzi tutto riconoscere il fallimento del centro sinistra — Punto di riferimento sono ancora una volta le proposte del PCI

La crisi alla Regione è diventata ufficiale. L'altra sera con le dimissioni della giunta e del presidente Mechelli, le dimissioni accolte dal consiglio regionale...

Una volta esposta in aula questa tesi conservatrice, i comunisti denunciarono apertamente la gravità del documento presentato a nome dell'amministrazione degli ospedali...

In Federazione

Domani riunione dei comunisti ospedalieri

Domani alle ore 17 nel salone della Federazione avrà luogo la riunione dei comunisti ospedalieri per discutere il seguente ordine del giorno:

Senza precedenti la protesta unitaria dei commercianti e degli artigiani SARACINESCHE TUTTE GIÙ

Il volto della città è apparso completamente cambiato - Si sono fermati 100 mila esercizi, in gran parte a conduzione familiare - Anche i mercati deserti - Soltanto i grandi magazzini sono rimasti aperti, a conferma della profonda divisione fra gli interessi degli esercenti e quelli della grande distribuzione monopolistica - Gruppi di turisti spaesati



Un corteo di auto di commercianti ed artigiani ha invaso ieri mattina la piazza del Campidoglio durante la manifestazione. A destra: una veduta di via Veneto con i bar chiusi

Al ridotto dell'Eliseo

Un convegno del PCI sui problemi del commercio

Domenica prossima, indetta dalla Federazione comunista romana, avrà luogo nel ridotto del teatro Eliseo, alle ore 10, una manifestazione sui problemi del commercio e della rete distributiva romana...

La manifestazione all'Adriano e il corteo degli artigiani

Lo sciopero è stato totale. Negozi, mercati, bar, trattorie, artigiani, saracinesche abbassate. Oltre l'80 per cento dei commercianti...

Salvatore Megna è stato tradotto ieri dal paese dove è stato fermato

A REGINA COELI IL BRACCIANTE: «Non so nulla del delitto»

Stretto nei ferri medioevali nonostante non esista nessuna accusa precisa contro di lui L'interrogatorio in carcere — I carabinieri starebbero seguendo un'altra nuova pista

E' in carcere da ieri mattina Salvatore Megna, l'amico del bracciante bastonato selvaggiamente e poi annegato in una marana all'Ardeatino. Contro di lui, hanno ripetuto gli uomini della Mobile, esistono «fortissimi indizi»...



Salvatore Megna, ammanettato e circondato dai carabinieri, ieri mattina alla stazione Termini

Con una «gazzella», Salvatore Megna è stato immediatamente condotto a Regina Coeli: una veloce corsa nelle strade ancora vuote, poi, una volta in carcere, le solite formalità...

Secondo il difensore del francese

«Ploquin c'era? Ammettiamolo: ma non lo potete condannare»

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

Due arringhe ieri al processo del delitto di piazza Bologna. Due arringhe e due modi di impostare una causa. Di fronte erano l'avvocato Nicola Madia, uno dei difensori di Liliana Guido, e l'avvocato Luigi Scialla che rappresenta Maurice Ploquin, il francese latitante.

«Molte delle cose che dico potrebbe averle dette Ploquin se fosse stato qui. Voi giudici prendete per quelle che sono affermazioni che hanno lo stesso valore delle affermazioni di quei testi, Casertano e gli stranieri, che accusano De Lellis e Ploquin».

importante dell'arringa. «Ammettiamo anche che gli indizi che avete in mano siano sufficienti per stabilire che la casa Miliani andarono De Lellis e Ploquin. Voi non potete condannare per omicidio il francese perché egli rimase inattivo ed estraneo all'assassinio. Ha voluto la rapina? Ammettiamolo. Ha trattenuto per la braccia la Blagini mentre De Lellis la colpiva? Va bene. Ma l'omicidio certo non l'ha voluto e manca quindi l'elemento psicologico della partecipazione, elemento essenziale per una condanna ai sensi dell'articolo 110 del codice penale (concorso in un reato)».

Salvatore Megna, come è noto, era stato rintracciato tre giorni orsono a Taurianova, in provincia di Reggio Calabria: era stato rinchiuso nella caserma dei carabinieri del suo paese, Cinquefrutti, e solo l'altra sera, su precisa richiesta del magistrato romano, era stato fatto salire sul direttissimo per Roma. A Termini è arrivato ieri mattina alle 6,10: era scortato da numerosi carabinieri, aveva le mani strette nei medioevali, orribili «ferri da campagna». Questo nonostante contro di lui non sia stata ancora elevata una accusa precisa; nonostante nessuno gli abbia formalmente contestato il delitto.

Con una «gazzella», Salvatore Megna è stato immediatamente condotto a Regina Coeli: una veloce corsa nelle strade ancora vuote, poi, una volta in carcere, le solite formalità. Due ore più tardi sono arrivati il magistrato e il capo della squadra omicidi ed è iniziato l'interrogatorio. Quali siano state le contestazioni, come sia stato condotto l'interrogatorio, è facilmente intuibile; non si sa quali siano state le conclusioni. Il delitto è stato arrestato. Di fronte erano l'avvocato Nicola Madia, uno dei difensori di Liliana Guido, e l'avvocato Luigi Scialla che rappresenta Maurice Ploquin, il francese latitante.

A Salvatore Megna è stato anche chiesto perché mai abbia raccontato, ai padroni della fattoria, che il Soraci era rimasto coinvolto in una Tisa ed era stato arrestato. Come è noto, la rissa non c'è mai stata e Soraci non è mai stato a Regina Coeli. Il Megna non avrebbe dato una risposta soddisfacente ed ovvia è la conclusione degli investigatori: l'uomo, che sapeva bene quale fine aveva fatto il Soraci, inventò rissa ed arresto per giustificare la scomparsa dell'altro bracciante. Poi, continuano sempre gli investigatori, si è dato alla fuga: una fuga singolare visto che Megna è tornato al paese, non è certo andato a nascondersi...

Insomma il «giallo» è ancora da chiarire. Anche perché, come si è detto, i carabinieri stanno proseguendo le indagini per conto loro. Come al solito, poliziotti e militari si distinguono per l'unità con cui conducono le indagini.

Convegno operaio della zona Roma-nord

Oggi avranno luogo con operai e lavoratori incontrati e battuti in preparazione del Convegno Operaio di zona del 21 e 22 aprile a Torpignattara: alla cameriera Sarno alle 12,30 alla tipografia Alemà alle 17 con Tina Costa; alla sede Alessandrina con gli operai delle fabbriche Gregorini e Campanini alle 17,30 con Allegretti.

«Non volete accogliere questa tesi? Comunque a Ploquin dovette dare una pena attenuata, come prevede l'articolo 116 del codice penale perché è in corso in un reato più grave di quello previsto, reato voluto solo da De Lellis ed oltretutto dovuto ad un fattore eccezionale come la medesima che ha generato una crisi di pseudo follia».

L'avvocato Scialla ha concluso: «Al massimo con quello che avete in mano voi potete condannare Ploquin per la tentata rapina e per le lesioni alla Blagini».

E veniamo al punto più

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu

«Al massimo è responsabile di tentata rapina e lesioni» - Ha parlato anche il difensore di Liliana Guido - Oggi la parola al professor Sotgiu



Perchè sono ancora in lotta i 25.000 postelegrafonici romani

«A me un aumento di 7 mila lire al dirigente stipendio doppio...»

«Questo riassetto ha scontentato sia i lavoratori che gli utenti...» - Non rispettate le mansioni e l'anzianità di servizio - I più colpiti: i portalettere, gli autisti, gli operai - Una vera riorganizzazione non può essere separata da una riforma del servizio - Oggi ancora senza posta

Oggi alle 17 assemblee dei lavoratori

Excelsior e Grand Hotel bloccati dallo sciopero

Protesta antifascista all'Alitalia - Convegno sul collocamento domani ad Ariccia

Paralizzati ieri, per lo sciopero degli alberghi, due dei più importanti hotel della città: l'Excelsior e il Grand Hotel. E' ripresa con questa azione la battaglia della categoria (si tratta di circa 12 mila lavoratori) impegnata ad ottenere il nuovo contratto nazionale. Oggi alle 17 nei locali di via Lucullo 6 avrà luogo un'assemblea unitaria che deciderà le prossime azioni di lotta.

Assemblee sul programma e le liste

Oggi si svolgeranno le seguenti assemblee per il programma e le liste: ATAC SIFER (Federazione) 18 (Ingrao); Tuffato, 20 (Pungni); Equilino 20 (Di Stefano); Monteverdevecchio 20.30 (Manzoni M.); Villa Geronzi 19 (Fredduzzi); Settebagni 19.30 (De Jullis); Prima Porta 20 (Gramena); Appio Latino 19.30 (Frasca M.); Colonna 19.30 (Santini); Campitelli 19.30 (A. Amendola); S. Eustachio 18.30 (Fusco); Porta Medaglia 19.30 (Colombini); Alberone 18 (Certi); Porta S. Giovanni 19 (Miccini); Statali (Macao) 17.30 (D'Aversa); Alessandria 19.30 (Torre); For. De' Fiori 19 (Maderich); Porta Maggiore 19.30 (Bischi); Nuova Gordiani 18.30 (Natalini); Mazzanti (Androzzio); Cellule previdenziali e parastatali 17.30 (Bianchi); Colonna 19.30 (Colapinto); Campitelli (Mazzanti); Rignano 19.30 (Bordini); S. Oreste 20 (Natalini); Valmontone 19.30 (Mazzanti); Collettole 19 (Ricc); Lariano 19 (F. Velletri); Albano 19 (C. Cappo); S. Maria della Vittoria 19.30 (Moricone); Fredda Albero 19.30 (Trezzi); S. Maria della Vittoria 19.30 (Carone); Magliano R 20 (Sinhald).

O.N.M.I. - Le organizzazioni sindacali camerali hanno inviato al presidente dell'ONMI, Cini una lettera in cui chiedono la documentazione riguardante le convenzioni stipulate tra l'ente e le aziende private e pubbliche per ospitare i figli delle lavoratrici negli asili.

STEL-MAR - Le lavoratrici della fabbrica di materiale plastico di Pomezia, la Stel-Mar, hanno vinto la loro battaglia per il rispetto dei diritti sindacali. Il pretore dott. Piro ha ordinato la immediata cessazione da parte della direzione dell'illegitimo comportamento (alcuni dirigenti erano rimasti alla scrivania e altri a lavorare) e la immediata reintegrazione del posto di lavoro di operaie licenziate per rappresentanza.

ALITALIA - La scuola sindacale di Ariccia avrà domani un convegno sulla «riforma generale del collocamento e l'applicazione dello Statuto dei lavoratori». Ai lavori parteciperanno rappresentanti delle commissioni comunali di collocamento, segretari di sindacati e dirigenti della Camera del lavoro.

ALITALIA - Contro le provocazioni fasciste, che si ripetono ormai da alcune settimane all'aeroporto di Fiumicino, hanno protestato ieri i lavoratori in un'assemblea tenutasi ieri mattina alle 9.30 nell'hangar dei Caraveli dell'aeroporto. All'ordine del giorno: «Lotta antifascista contro le manovre padronali e per l'unità sindacale». Al termine dell'assemblea si è formato un corteo con lo scopo di sfaccare l'edificio che ospita l'ufficio di Ariccia (via Statale 21) all'unanimità (assemblea) tutte le bacheche della CINSAL.

LOTTO - Il sindacato provinciale personale finanziario CGLI, in base all'articolo 21 del personale dell'Intendenza di Finanza, in servizio nei reparti Lotto e Lotterie, Contenzioso e Settimo, di via Benaglia ha in corso una lotta per la inadempimento dell'amministrazione per quanto attiene la pulizia e l'igiene dei locali.

piccola cronaca

Nozze - Si sono uniti in matrimonio Fabio Gioia e Stefania Omicroni, nipote del pittore Giovanni. Agli sposi le nostre felicitazioni.

In matrimonio si uniscono in Campidoglio si uniscono in matrimonio Stefania Omicroni e Fabio Gioia. Agli sposi le nostre felicitazioni.

Italia nostra - La sezione romana di Italia Nostra organizza due dibattiti pubblici sul problema del verde nella capitale. Il primo avrà luogo il 22 e il 23 prossimi al liceo scientifico Castellonovio in via C. Lombroso 118, alle ore 17, e riguarderà il problema della circoscrizione XI, XII, il secondo si terrà il 7 maggio prossimo nella scuola media Petroschi in via Tuscolana 208.

Nave scuola - E' ormeggiata nel porto di Civitavecchia la nave scuola «Esmeralda» della marina del Cile con 46 guardie marine e gli allievi che hanno terminato l'accademia navale. E' questa la terza volta che l'Esmeralda getta l'ancora a Civitavecchia: è già venuta in città nel 1964 e nel 1967. Quest'anno prima di venire nel nostro paese ha sostato in Spagna e in Francia.

Incontro - E' organizzato dal porto di Civitavecchia un incontro con la gioventù lavoratrice. Ovvero pomeriggio alle 17 si svolgerà nei locali della sezione S. Lorenzo un incontro con la gioventù lavoratrice, al quale parteciperanno delegazioni della Fatme, dell'Apollon, della Selenia, della FIAT e dei ferrovieri. Verranno proiettati i film: «Operale» di Giannarelli e «La fabbrica parca» di Carbone.

E' morto il compagno - Giulio Tomei

E' deceduto a Losanna dove lavorava il compagno Giulio Tomei, di 64 anni, antifascista e strenuo difensore della classe lavoratrice anche durante il periodo clandestino. Nel dopoguerra fu riorganizzatore assieme ad altri compagni della sezione del Partito comunista di Sora: fece parte per molti anni del comitato direttivo della sezione. Alla moglie, compagna Anna Pontone, dirigente dell'UDI, e al figlio Fernando, membro del comitato direttivo della sezione «Di Vittorio» di Sora e ai parenti tutti le condoglianze del nostro partito e dell'Unità.

Incontro - E' organizzato dal porto di Civitavecchia un incontro con la gioventù lavoratrice. Ovvero pomeriggio alle 17 si svolgerà nei locali della sezione S. Lorenzo un incontro con la gioventù lavoratrice, al quale parteciperanno delegazioni della Fatme, dell'Apollon, della Selenia, della FIAT e dei ferrovieri. Verranno proiettati i film: «Operale» di Giannarelli e «La fabbrica parca» di Carbone.

Incontro - E' organizzato dal porto di Civitavecchia un incontro con la gioventù lavoratrice. Ovvero pomeriggio alle 17 si svolgerà nei locali della sezione S. Lorenzo un incontro con la gioventù lavoratrice, al quale parteciperanno delegazioni della Fatme, dell'Apollon, della Selenia, della FIAT e dei ferrovieri. Verranno proiettati i film: «Operale» di Giannarelli e «La fabbrica parca» di Carbone.

Incontro - E' organizzato dal porto di Civitavecchia un incontro con la gioventù lavoratrice. Ovvero pomeriggio alle 17 si svolgerà nei locali della sezione S. Lorenzo un incontro con la gioventù lavoratrice, al quale parteciperanno delegazioni della Fatme, dell'Apollon, della Selenia, della FIAT e dei ferrovieri. Verranno proiettati i film: «Operale» di Giannarelli e «La fabbrica parca» di Carbone.

Incontro - E' organizzato dal porto di Civitavecchia un incontro con la gioventù lavoratrice. Ovvero pomeriggio alle 17 si svolgerà nei locali della sezione S. Lorenzo un incontro con la gioventù lavoratrice, al quale parteciperanno delegazioni della Fatme, dell'Apollon, della Selenia, della FIAT e dei ferrovieri. Verranno proiettati i film: «Operale» di Giannarelli e «La fabbrica parca» di Carbone.

Incontro - E' organizzato dal porto di Civitavecchia un incontro con la gioventù lavoratrice. Ovvero pomeriggio alle 17 si svolgerà nei locali della sezione S. Lorenzo un incontro con la gioventù lavoratrice, al quale parteciperanno delegazioni della Fatme, dell'Apollon, della Selenia, della FIAT e dei ferrovieri. Verranno proiettati i film: «Operale» di Giannarelli e «La fabbrica parca» di Carbone.

Incontro - E' organizzato dal porto di Civitavecchia un incontro con la gioventù lavoratrice. Ovvero pomeriggio alle 17 si svolgerà nei locali della sezione S. Lorenzo un incontro con la gioventù lavoratrice, al quale parteciperanno delegazioni della Fatme, dell'Apollon, della Selenia, della FIAT e dei ferrovieri. Verranno proiettati i film: «Operale» di Giannarelli e «La fabbrica parca» di Carbone.

Sotto processo 9 studenti per l'occupazione della scuola

Novi studenti del primo e secondo anno dell'Istituto tecnico industriale «G. Marconi» dovranno comparire martedì 27 davanti al pretore della quarta sezione di Ariccia. I nove studenti occupavano l'edificio scolastico nel dicembre scorso in un'assemblea che si svolse in un'aula della scuola. Il procedimento è stato archiviato per aver occupato l'edificio scolastico in un'aula della scuola. Il procedimento è stato archiviato per aver occupato l'edificio scolastico in un'aula della scuola.

Nave scuola a Civitavecchia

E' ormeggiata nel porto di Civitavecchia la nave scuola «Esmeralda» della marina del Cile con 46 guardie marine e gli allievi che hanno terminato l'accademia navale. E' questa la terza volta che l'Esmeralda getta l'ancora a Civitavecchia: è già venuta in città nel 1964 e nel 1967. Quest'anno prima di venire nel nostro paese ha sostato in Spagna e in Francia.

Incontro con la gioventù lavoratrice

Ovvero pomeriggio alle 17 si svolgerà nei locali della sezione S. Lorenzo un incontro con la gioventù lavoratrice, al quale parteciperanno delegazioni della Fatme, dell'Apollon, della Selenia, della FIAT e dei ferrovieri. Verranno proiettati i film: «Operale» di Giannarelli e «La fabbrica parca» di Carbone.

Ferisce la madre con un colpo di fucile

Una anziana donna, Lucia Adamo, di 89 anni è stata gravemente ferita dalla scarica di pallini partiti involontariamente dal fucile che suo figlio, Mauro Di Falco, di 38 anni, stava mostrando. L'episodio, di infanzia non erano chiare le circostanze, è avvenuto in un appartamento di San Basilio, in Roma, contro eventuali tentativi di esplosione del fucile. La riunione è indetta per discutere: Lo sviluppo delle iniziative locali per la celebrazione del 25 aprile - 25. Anniversario della Liberazione; La difesa comune dello svolgimento democratico della prossima campagna elettorale.

Assemblea di tutti i comitati antifascisti

Tutti i comitati antifascisti delle circoscrizioni, quartieri, fabbriche, scuole, uffici ed altri luoghi di lavoro di Roma, sono invitati a partecipare ad una Assemblea comune che avrà luogo lunedì 19 aprile 1971 alle ore 19, nei locali del circolo culturale «4 Venti 87» via dei 4 Venti, 87.

Assemblea di tutti i comitati antifascisti

Tutti i comitati antifascisti delle circoscrizioni, quartieri, fabbriche, scuole, uffici ed altri luoghi di lavoro di Roma, sono invitati a partecipare ad una Assemblea comune che avrà luogo lunedì 19 aprile 1971 alle ore 19, nei locali del circolo culturale «4 Venti 87» via dei 4 Venti, 87.

Replica di «Tosca» all'Opera

Domenica, alle 17-18 in abbonamento alle diurne repliche di «Tosca» di G. Puccini (trapp. n. 74) diretti da Paolo Polini. Interpreti: Stella Cecceche, Boyer. Lunedì in abbonamento alle diurne repliche di «Tosca» di G. Puccini (trapp. n. 74) diretti da Paolo Polini. Interpreti: Stella Cecceche, Boyer.

CONCERTI

Associazioni Musicali Romane - Domenica alle 21.30 Sala del Concerto di Palazzo Lateranense. P. P. S. S. Giovanni in Laterano. Fernando Valentini. Musica di Bach, Handel, Scarlatti.

Auditorium del Gonfalone - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Assemblea di tutti i comitati antifascisti

Tutti i comitati antifascisti delle circoscrizioni, quartieri, fabbriche, scuole, uffici ed altri luoghi di lavoro di Roma, sono invitati a partecipare ad una Assemblea comune che avrà luogo lunedì 19 aprile 1971 alle ore 19, nei locali del circolo culturale «4 Venti 87» via dei 4 Venti, 87.

Assemblea di tutti i comitati antifascisti

Tutti i comitati antifascisti delle circoscrizioni, quartieri, fabbriche, scuole, uffici ed altri luoghi di lavoro di Roma, sono invitati a partecipare ad una Assemblea comune che avrà luogo lunedì 19 aprile 1971 alle ore 19, nei locali del circolo culturale «4 Venti 87» via dei 4 Venti, 87.

Assemblea di tutti i comitati antifascisti

Tutti i comitati antifascisti delle circoscrizioni, quartieri, fabbriche, scuole, uffici ed altri luoghi di lavoro di Roma, sono invitati a partecipare ad una Assemblea comune che avrà luogo lunedì 19 aprile 1971 alle ore 19, nei locali del circolo culturale «4 Venti 87» via dei 4 Venti, 87.

Replica di «Tosca» all'Opera

Domenica, alle 17-18 in abbonamento alle diurne repliche di «Tosca» di G. Puccini (trapp. n. 74) diretti da Paolo Polini. Interpreti: Stella Cecceche, Boyer. Lunedì in abbonamento alle diurne repliche di «Tosca» di G. Puccini (trapp. n. 74) diretti da Paolo Polini. Interpreti: Stella Cecceche, Boyer.

CONCERTI

Associazioni Musicali Romane - Domenica alle 21.30 Sala del Concerto di Palazzo Lateranense. P. P. S. S. Giovanni in Laterano. Fernando Valentini. Musica di Bach, Handel, Scarlatti.

Auditorium del Gonfalone - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Assemblea di tutti i comitati antifascisti

Tutti i comitati antifascisti delle circoscrizioni, quartieri, fabbriche, scuole, uffici ed altri luoghi di lavoro di Roma, sono invitati a partecipare ad una Assemblea comune che avrà luogo lunedì 19 aprile 1971 alle ore 19, nei locali del circolo culturale «4 Venti 87» via dei 4 Venti, 87.

Assemblea di tutti i comitati antifascisti

Tutti i comitati antifascisti delle circoscrizioni, quartieri, fabbriche, scuole, uffici ed altri luoghi di lavoro di Roma, sono invitati a partecipare ad una Assemblea comune che avrà luogo lunedì 19 aprile 1971 alle ore 19, nei locali del circolo culturale «4 Venti 87» via dei 4 Venti, 87.

Assemblea di tutti i comitati antifascisti

Tutti i comitati antifascisti delle circoscrizioni, quartieri, fabbriche, scuole, uffici ed altri luoghi di lavoro di Roma, sono invitati a partecipare ad una Assemblea comune che avrà luogo lunedì 19 aprile 1971 alle ore 19, nei locali del circolo culturale «4 Venti 87» via dei 4 Venti, 87.

Replica di «Tosca» all'Opera

Domenica, alle 17-18 in abbonamento alle diurne repliche di «Tosca» di G. Puccini (trapp. n. 74) diretti da Paolo Polini. Interpreti: Stella Cecceche, Boyer. Lunedì in abbonamento alle diurne repliche di «Tosca» di G. Puccini (trapp. n. 74) diretti da Paolo Polini. Interpreti: Stella Cecceche, Boyer.

CONCERTI

Associazioni Musicali Romane - Domenica alle 21.30 Sala del Concerto di Palazzo Lateranense. P. P. S. S. Giovanni in Laterano. Fernando Valentini. Musica di Bach, Handel, Scarlatti.

Auditorium del Gonfalone - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

Teatro - Domenica alle 21.30 Basilica S. Maria sopra Minerva - Grand Messa in si minore di J.S. Bach. Minichetti. Chor Zurich. Tombeur. Orchester di Zurich. M. direttore Erich Schmidt.

56 famiglie lasciano i tuguri

Trasferite in via Diego Angeli - Altri baraccati occupano un edificio di due piani che doveva essere demolito - Violenze della polizia - Staccata l'acqua - Non occorrono misure repressive ma un piano organico per risolvere alla radice il grave problema

Il ghetto dei baraccati di via Pomona a Pietralata si avvia a essere risanato? Ieri la famiglia ha avuto finalmente, dopo anni e anni di attesa e di protesta, una casa decente, una abitazione vera. Sono stati trasferiti in via Diego Angeli sulla Tiburtina negli appartamenti acquistati dal Comune per alcune famiglie. Ma è una gioia nel mare di amara del baraccai resta in tutta la sua gravità e scurezza. Nella stessa Pietralata restano decine e decine di famiglie che abitano ancora in miseri tuguri. Contro di loro c'è stato anche ieri un duro intervento poliziesco. Celerini e carabinieri hanno usato le maniere dure contro alcune donne che hanno occupato un edificio di due piani che doveva essere abbattuto, protestando così perché non era stata assegnata una casa.

La protesta dei baraccati si è svolta anche contro il modo pericoloso di abbattere le baracche con la ruspa. E' stato chiesto di usare il piccone per evitare che i mattoni e i pezzi cadano sulle baracche che ancora restano in piedi.

Anche a sera, pur essendo stati riaccolti dall'Acca i lavori di elettricità (manca invece ancora l'acqua), i baraccati hanno tenuto un'assemblea a Pietralata. Hanno deciso di non andarsene finché anche a loro non sarà assegnata una casa. Per stanare la polizia ha promesso

di tornare in forze per evacuare le catapecchie. Non saranno certo le misure repressive a risolvere il dramma del senzatetto. Il problema della casa resta grave. Molti non possono permettersi di pagare i fitti. Occorre quindi un programma organico e complessivo con la requisizione degli alloggi sfitti, l'equo canone e una seria programmazione per l'edilizia popolare per risolvere la vergognosa piaga delle «bidonvilles».

Continuano le iniziative dell'UNIA per la raccolta delle 50 mila firme per la riduzione degli affitti. Domani si svolgerà in piazza dei Gerani si svolgerà un'assemblea unitaria nel corso della quale parleranno i dirigenti dell'UNIA. Presiderà Faraone (UNIA). Domenica si terranno altre due manifestazioni: una al cinema Donna Olimpia, l'altra al cinema Junio.

Per la riduzione dei fitti manifestazione a Centocelle

Continuano le iniziative dell'UNIA per la raccolta delle 50 mila firme per la riduzione degli affitti. Domani si svolgerà in piazza dei Gerani si svolgerà un'assemblea unitaria nel corso della quale parleranno i dirigenti dell'UNIA. Presiderà Faraone (UNIA). Domenica si terranno altre due manifestazioni: una al cinema Donna Olimpia, l'altra al cinema Junio.

Per la riduzione dei fitti manifestazione a Centocelle

Continuano le iniziative dell'UNIA per la raccolta delle 50 mila firme per la riduzione degli affitti. Domani si svolgerà in piazza dei Gerani si svolgerà un'assemblea unitaria nel corso della quale parleranno i dirigenti dell'UNIA. Presiderà Faraone (UNIA). Domenica si terranno altre due manifestazioni: una al cinema Donna Olimpia, l'altra al cinema Junio.

Per la riduzione dei fitti manifestazione a Centocelle

Continuano le iniziative dell'UNIA per la raccolta delle 50 mila firme per la riduzione degli affitti. Domani si svolgerà in piazza dei Gerani si svolgerà un'assemblea unitaria nel corso della quale parleranno i dirigenti dell'UNIA. Presiderà Faraone (UNIA). Domenica si terranno altre due manifestazioni: una al cinema Donna Olimpia, l'altra al cinema Junio.

Per la riduzione dei fitti manifestazione a Centocelle

Continuano le iniziative dell'UNIA per la raccolta delle 50 mila firme per la riduzione degli affitti. Domani si svolgerà in piazza dei Gerani si svolgerà un'assemblea unitaria nel corso della quale parleranno i dirigenti dell'UNIA. Presiderà Faraone (UNIA). Domenica si terranno altre due manifestazioni: una al cinema Donna Olimpia, l'altra al cinema Junio.

Per la riduzione dei fitti manifestazione a Centocelle

Continuano le iniziative dell'UNIA per la raccolta delle 50 mila firme per la riduzione degli affitti. Domani si svolgerà in piazza dei Gerani si svolgerà un'assemblea unitaria nel corso della quale parleranno i dirigenti dell'UNIA. Presiderà Faraone (UNIA). Domenica si terranno altre due manifestazioni: una al cinema Donna Olimpia, l'altra al cinema Junio.

Per la riduzione dei fitti manifestazione a Centocelle

Continuano le iniziative dell'UNIA per la raccolta delle 50 mila firme per la riduzione degli affitti. Domani si svolgerà in piazza dei Gerani si svolgerà un'assemblea unitaria nel corso della quale parleranno i dirigenti dell'UNIA. Presiderà Faraone (UNIA). Domenica si terranno altre due manifestazioni: una al cinema Donna Olimpia, l'altra al cinema Junio.

Per la riduzione dei fitti manifestazione a Centocelle

Continuano le iniziative dell'UNIA per la raccolta delle 50 mila firme per la riduzione degli affitti. Domani si svolgerà in piazza dei Gerani si svolgerà un'assemblea unitaria nel corso della quale parleranno i dirigenti dell'UNIA. Presiderà Faraone (UNIA). Domenica si terranno altre due manifestazioni: una al cinema Donna Olimpia, l'altra al cinema Junio.

Per la riduzione dei fitti manifestazione a Centocelle

Continuano le iniziative dell'UNIA per la raccolta delle 50 mila firme per la riduzione degli affitti. Domani si svolgerà in piazza dei Gerani

Pagato a duro prezzo il pareggio di Colonia

Ad Arezzo nasce l'organizzazione democratica dei pescatori

La Juventus in finale nella Coppa delle Fiere?

ARCI-PESCA: domenica l'assemblea costitutiva

Severa lezione della Stella Rossa al Panathinaikos e vittoria dell'Atletico nella Coppa dei Campioni

E così la Juventus è rimasta l'unica squadra...

Betega e ha poi retto sino a pochi minuti dalla fine...

Peccato che la Juventus abbia dovuto pagare il pareggio con molti giocatori assenti...

Nella Coppa dei Campioni la presuntuosa squadra greca del Panathinaikos...



STELLA ROSSA-PANATHINAIKOS 4-1 - I greci che sembravano la squadra rivelazione della Coppa dei Campioni sono stati ridimensionati a Belgrado. Nella foto: il primo goal per la Stella Rossa segnato da CESTOJIC.

Dimissioni di Baglini accettate dalla Lega

MILANO, 15. Il consiglio direttivo della Lega professionistica si riunì oggi...

Per lo sport come servizio sociale

Chiesto al governo un impegno preciso

La lettera di Onesti al Ministro Matteotti

Il CONI è entrato in ballo nel dibattito sulla pratica sportiva come servizio sociale. Lo ha fatto, a suo modo, con una lettera presidenziale...

Al torneo dell'UEFA 4 squadre italiane

ZURIGO, 15. Il torneo UEFA, che proseguirà nella stagione 1971-72...

Al torneo dell'UEFA 4 squadre italiane

Il torneo UEFA, che proseguirà nella stagione 1971-72 la tradizione della Coppa delle Fiere...

Non vuole scendere sul piano del "Mago"

Marchini non porterà Herrera in tribunale

Incompleta la Lazio domenica contro i viola

Il caso Herrera-Marchini non finirà in tribunale, almeno ad Hererra una somma pare di una cinquantina di milioni...

Favorito il Pro Recco (Nervi l'outsiders)

Domani «via!» alla pallanuoto

Il campionato di pallanuoto di serie A inizia sabato, il torneo si articola in diciotto giornate, tra andata e ritorno...

Con ben 17 cavalli ai nastri di partenza

OGGI LA «TRIS» A S. SIRO

Diciassette cavalli sono stati dichiarati partenti nel premio Leola Hanover in programma oggi nell'ippodromo di San Siro...

L'ultima tappa a Van Roosbroeck

Giro del Belgio: trionfa Merckx

De Bruyck (Bel.) s. 1.; 6) Eynde (Bel.) s. 1.; 7) Van Tyghem (Bel.) s. 1.; 8) Erbeek (Bel.) s. 1.; 9) Van Milderghem (Bel.) s. 1.; 10) Pienkens (Bel.) s. 1.; 11) Van Vliet (Bel.) s. 1.; 12) Wim Schepers (Bel.) s. 1.; 13) Eddy Merckx (Bel.) s. 1.; 14) Eddy Merckx (Bel.) s. 1.; 15) Eddy Merckx (Bel.) s. 1.; 16) Eddy Merckx (Bel.) s. 1.; 17) Eddy Merckx (Bel.) s. 1.; 18) Eddy Merckx (Bel.) s. 1.

Domenica, presso la Sala dei Grandi della amministrazione provinciale di Arezzo...

Lunedì Clay alla Corte Suprema

NEW YORK, 15. L'ex campione del mondo Cassius Clay, lunedì affronterà la Corte suprema...

L'inter giococherà in Jugoslavia

L'inter giocherà a Sarajevo il 15 di giugno. Lo ha reso noto la segreteria della società.

Favorito il Pro Recco (Nervi l'outsiders)

Domani «via!» alla pallanuoto

Il campionato di pallanuoto di serie A inizia sabato, il torneo si articola in diciotto giornate, tra andata e ritorno...

L'ultima tappa a Van Roosbroeck

Giro del Belgio: trionfa Merckx

De Bruyck (Bel.) s. 1.; 6) Eynde (Bel.) s. 1.; 7) Van Tyghem (Bel.) s. 1.; 8) Erbeek (Bel.) s. 1.; 9) Van Milderghem (Bel.) s. 1.; 10) Pienkens (Bel.) s. 1.; 11) Van Vliet (Bel.) s. 1.; 12) Wim Schepers (Bel.) s. 1.; 13) Eddy Merckx (Bel.) s. 1.; 14) Eddy Merckx (Bel.) s. 1.; 15) Eddy Merckx (Bel.) s. 1.; 16) Eddy Merckx (Bel.) s. 1.; 17) Eddy Merckx (Bel.) s. 1.; 18) Eddy Merckx (Bel.) s. 1.

E' in edicola VIE NUOVE con servizi esclusivi

PAGHEREMO 30 MILIARDI PER AVERE TELECITTA'

ERITREA: INTERVISTA SUL CAMPO DI BATTAGLIA

DELITTO SENZA CASTIGO SUI LUOGHI DI LAVORO

Abbonatevi a «Vie Nuove»

E' IN EDICOLA il primo fascicolo del Corso Popolare di Cultura Marxista

VACANZE LIETE

Multiple vacation listings for various locations including Rimini, Miramare, and others, detailing amenities and prices.

LA RELAZIONE SULLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE AL COMITATO CENTRALE DEL PCI

Il voto del 13 giugno è un'importante occasione per spingere avanti tutto il processo unitario

Il compagno Galluzzi inizia la sua relazione richiamando l'importanza della prossima scadenza elettorale...

Al centro dello scontro in Sicilia e nel Mezzogiorno vi sono le lotte nelle campagne per la terra, nella prospettiva di una lotta che indirizza a dare un colpo serio alla rendita fondiaria...

Nelle città si registra un'azione di massa che tende ad investire la rendita fondiaria, gli interessi parassitari della speculazione capitalistica...

Il compagno Galluzzi inizia la sua relazione richiamando l'importanza della prossima scadenza elettorale...

Al centro dello scontro in Sicilia e nel Mezzogiorno vi sono le lotte nelle campagne per la terra...

L'unità nelle lotte

È nel fuoco di queste lotte che è andato avanti quel processo unitario che ha consentito di conquistare la legge sui fitti agrari...

giuoca in questo momento il suo rapporto con le forze nuove della società...

Per quanto ci riguarda, intendiamo muoverci nella campagna elettorale come forza nazionale e di governo...

La via che indichiamo è quella di un modo la sovranità del parlamento...

collegamento fra misure immediate, fondate sul rilancio della spesa pubblica, sull'utilizzazione degli ingenti mezzi immobilizzati...

ceista, dia un colpo alla DC e accresca la forza e l'unità della sinistra...

La "linea" della DC

Non è facile stabilire con precisione quale linea la DC si presenta alle elezioni, ma il punto da cui dobbiamo partire è la difficoltà in cui versa lo scudo crociato...

Ciò non vuol significare che neghiamo l'esistenza di componenti di orientamento popolare e di sinistra in seno alla DC...

col impone un giudizio preciso sul PSI e la sua linea, definita dagli equilibri più avanzati...

Unica strada per costruire sbocchi politici più avanzati è quella di rafforzare ed estendere sul piano politico l'unità della sinistra...

La questione dei ceti medi

In quanto al PRI e alla sua campagna per il varo, passano i ceti medi, il suo disimpegno dal governo...

rietà col malgoverno. Per questo riguarda la destra, c'è anzitutto un problema di vigilanza democratica antifascista...

La politica delle riforme

L'affermazione della nostra politica di profonda trasformazione democratica fondata sulle riforme...

Anche in questa campagna elettorale, allo scopo di ostacolare il nostro discorso unitario, saranno certamente riproposti tentativi di travolgere le nostre posizioni...

Questo è, per noi, il modo concreto con cui intendiamo esercitare il nostro impegno internazionale...

Per questo siamo andati a Mosca, per riaffermare la nostra solidarietà internazionale, per ribadire che nella lotta fra capitalismo e socialismo...

Ma la nostra presenza al XXIV congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, è stata una presenza che nello impegno internazionale...

Anche per quanto riguarda i problemi della politica estera e della collocazione internazionale del nostro paese...

Nella ultima parte della sua relazione, il compagno Galluzzi ha affrontato alcuni problemi di organizzazione...

I primi interventi nel dibattito sulla relazione di Galluzzi

M. RUSSO

Il primo a prendere la parola nel dibattito sulla relazione di Galluzzi è il compagno Russo...

La campagna elettorale sarà caratterizzata da un'accesa tensione sociale. Dopo la riforma per i fondi rustici...

PAVOLINI

Andiamo incontro a una campagna elettorale certamente contrastata e probabilmente per molti versi anche aspra...

Uno dei settori su cui occorre fissare l'attenzione, in rapporto con gli impegni che ci attendono è quello dell'informazione...

SICOLO

Le prossime elezioni, che impegneranno in Puglia, nel terzo del corpo elettorale, avranno certamente un valore politico nazionale...

La causa di questo fallimento è la politica di non ritorno, pur se ad inventare di sana pianta e purgare inesistenti...

SEGRE

Sarebbe propagandisticamente efficace condurre un esame comparativo di quel che si è scritto, in Italia e in Francia...

Si è trattato in sostanza di un congresso svoltosi in un quadro di solidità e stabilità, con un'azione di ricerca e di ricerca di soluzioni...

DE PASQUALE

Questa presenza a una sorta di plebiscito intorno alle posizioni del PCUS...

E' d'accordo con la relazione, particolarmente per quanto riguarda l'impostazione della campagna elettorale...

DE PASQUALE

Questa presenza a una sorta di plebiscito intorno alle posizioni del PCUS...

E' d'accordo con la relazione, particolarmente per quanto riguarda l'impostazione della campagna elettorale...

DE PASQUALE

Questa presenza a una sorta di plebiscito intorno alle posizioni del PCUS...

E' d'accordo con la relazione, particolarmente per quanto riguarda l'impostazione della campagna elettorale...



INTERVISTA AL SEGRETARIO DEL PC RODNEY ARISMENDI

Uruguay al binio

Per l'italiano medio, l'Uruguay è il paese dei Tupamaros. Pochi sanno che in realtà la principale forza di sinistra uruguayana è il Partito comunista...



La vecchia classe dirigente ha portato il paese alla rovina: inflazione, regresso della produzione agraria e industriale, vertiginoso aumento dei prezzi, restrizioni della libertà di stampa, arresti...

Un «Fronte ampio» formato da comunisti, cattolici, socialisti, intellettuali e militari antimperialisti offre al paese una via d'uscita...

La risposta operaia. Nel '68, d'accordo con il Fronte popolare internazionale e con i banchieri di Wall Street, il presidente Pacheco Areco varò un piano di stabilizzazione...

La risposta operaia (cont.). Per il momento il piano, Pacheco Areco restrinse la libertà di stampa...

come vice-presidente. Le elezioni si svolgeranno il 26 novembre.

Ottimismo con prudenza. No, il nostro programma è meno avanzato, non può l'obiettivo di andare verso il socialismo...

La vecchia classe dirigente ha portato il paese alla rovina: inflazione, regresso della produzione agraria e industriale...

Un «Fronte ampio» formato da comunisti, cattolici, socialisti, intellettuali e militari antimperialisti offre al paese una via d'uscita...

La risposta operaia. Nel '68, d'accordo con il Fronte popolare internazionale e con i banchieri di Wall Street...

Petrolio, scambi, emigrazione

È stato sospeso il negoziato franco-algerino sulla cooperazione

Bloccato l'acquisto «privilegiato» del vino algerino - Possibile ritorsione di Algeri contro i generi alimentari francesi

Fascista italiano arrestato a Mosca per «attività antisovietiche»

Dal nostro corrispondente. Il negoziato franco-algerino per il rinnovo del trattato di cooperazione è sospeso «sine die».

Ceylon: gli insorti resistono in alcune zone. Un comunicato del governo informa oggi che, benché le forze di sicurezza abbiano il controllo della situazione...

Grandioso comizio. Terzo. L'adesione di partiti, gruppi e personalità influenti all'idea di formare un grande fronte, democratico e antimperialista...

Criminale attentato antisovietico nel centro di Amsterdam. La sede commerciale dell'URSS devastata da una potente bomba. Venti feriti - Gravissimi danni all'edificio - La «Legia di difesa ebraica» responsabile della provocazione...

Emigrazione

Le iniziative degli emigrati comunisti

Impegno del partito per le manifestazioni del 25 Aprile e del 1° Maggio e per ottenere una più vasta partecipazione dei nostri lavoratori alla vita locale

Lo sviluppo della nostra iniziativa in Belgio registra notevoli successi. Le manifestazioni celebrative del 50° del PCI svoltesi in numerose località, hanno trovato conclusione in quelle di La Louviere di Liegi...

Impegno politico e la crescita organizzativa del partito sono dovuti allo sviluppo della nostra iniziativa antifascista e per una politica di ritorno verso la base di emigrati...

Positivo incontro a Soletta tra sindacati e Colonie Libere

Malgrado la complessità della situazione politica e sindacale in Svizzera, malgrado la confusione in cui versa l'attività delle organizzazioni sindacali nei confronti dei lavoratori italiani...

Un comunicato del governo informa oggi che, benché le forze di sicurezza abbiano il controllo della situazione, non vi è alcuna ragione di eccessivo ottimismo. Reparti di insorti armati sono attivi in alcune zone del paese...

Lavoratori stranieri e il sindacato

La costituzione del comitato d'intesa tra le varie associazioni dei lavoratori emigrati avvenuta a Francoforte, rappresenta una svolta qualitativa nel processo di crescita e maturazione politica da parte dei vari movimenti degli emigrati in Germania occidentale.

Ma il fenomeno emigratorio ha un carattere di massa ed esso è l'effetto di uno stato di costrizione del sistema economico internazionale ad emigrare, e non quindi una libera scelta.

Un comunicato del governo informa oggi che, benché le forze di sicurezza abbiano il controllo della situazione, non vi è alcuna ragione di eccessivo ottimismo.

Ci scrivono da

FRANCOFORTE. Nei campi di concentramento di «Mannmann Holzmann».

Una violenta esplosione ha distrutto stanotte l'ingresso della missione commerciale sovietica ad Amsterdam, causando il ferimento di una ventina di persone.



AMSTERDAM - L'ingresso dell'edificio dove ha sede la missione commerciale sovietica completamente distrutto dalla esplosione

deve essere quella della abolizione totale ed immediata dei campi di concentramento, con le loro norme illegittime ed inaccettabili.

FRANCOFORTE. Nei campi di concentramento di «Mannmann Holzmann». Cara Unità, in un prossimo futuro dovranno scomparire le baracche per gli emigrati: subito, o meglio, o più tardi...

Criminale attentato antisovietico nel centro di Amsterdam

La sede commerciale dell'URSS devastata da una potente bomba

Venti feriti - Gravissimi danni all'edificio - La «Legia di difesa ebraica» responsabile della provocazione. MORTO L'AMBASCATORE JUGOSLAVO FERITO DAI FASCISTI CROATI.

Presentati da Xuan Thuy alla conferenza di Parigi

# Tre punti del Nord Vietnam per sbloccare il negoziato

### Il vice presidente fantoccio di Saigon coinvolto in uno scandalo per il traffico di oppio dal Laos - Un aereo spia americano è stato abbattuto sopra Haiphong



BASE USA N. 6 (Vietnam) - Una esplosione solleva nuvole di polvere, mentre soldati si accalcano davanti all'ingresso di un ricovero. La base è sottoposta da molti giorni a violenti bombardamenti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 15. Assente dal mese di febbraio dalla conferenza a quattro per il Vietnam e reduce da un breve soggiorno a Mosca, dove aveva incontrato i dirigenti di Hanoi presenti al 24. congresso del PCUS, il ministro Xuan Thuy ha ripreso stamattina il suo posto alla testa della delegazione della RDV e ha sottoposto agli americani un nuovo programma in tre punti destinato a rilanciare le conversazioni che segnano ormai il passo da lunghissimi mesi: 1) il governo degli Stati Uniti deve fissare una data limite per il ritiro totale delle sue truppe dal Vietnam del sud, qualora non trovi di suo gradimento la data del 30 giugno; 2) il governo americano deve cessare immediatamente e senza condizioni i bombardamenti e qualsiasi altra violazione del territorio nazionale della RDV; 3) il governo americano deve permettere la formazione di una nuova amministrazione da cui siano esclusi i tre attuali dirigenti Thieu, Kiem, Ky. Questa amministrazione entrerà in rapporto con il GRP allo scopo di formare con questo ultimo un governo provvisorio, di coalizione che preparerà elezioni libere e generali in tutto il paese.

Sulla situazione nel Paese e nel Partito

## Forti critiche di Tito

### «E' in gioco il nostro Stato socialista, la nostra comunità, le nostre Repubbliche, le nostre regioni»

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 15. In questi giorni il presidente Tito ha espresso pubblicamente le più riprese preoccupazioni per la situazione economica e politica creata in Jugoslavia. Tali preoccupazioni sono la diretta conseguenza della sfavorevole congiuntura economica e delle molte polemiche aperte tra alcune repubbliche sui molti problemi della riforma costituzionale discussa in questi giorni in tutto il paese con toni e accenti diversi se non contrastanti. Tito ha riconfermato oggi queste sue preoccupazioni in un forte discorso, pronunciato a Pristina, nel quale ha detto di avere la volontà di fare il proprio dovere e come capo dello Stato e presidente del Consiglio della Lega dei comunisti jugoslavi.

Accusa degli editori di giornali USA

## Nixon soffoca la libertà di stampa

WASHINGTON, 15. La società americana degli editori di giornali, riunita a Washington per il suo congresso annuale, ha criticato l'atteggiamento del governo Nixon sul tema delle garanzie alla libertà dell'informazione. La «cruda censura» impiegata nei Vietnam a rifiutare al presidente a farsi intervistare e quella che è stata definita l'«epidemia» dei mandati di comparizione in testi a costringere i giornalisti a rivelare le loro fonti di informazione: sono tutti elementi atti, secondo un rapporto redatto dall'apposita commissione per la libertà di informazione, a minacciare il diritto dei cittadini americani ad un costante controllo del loro governo.

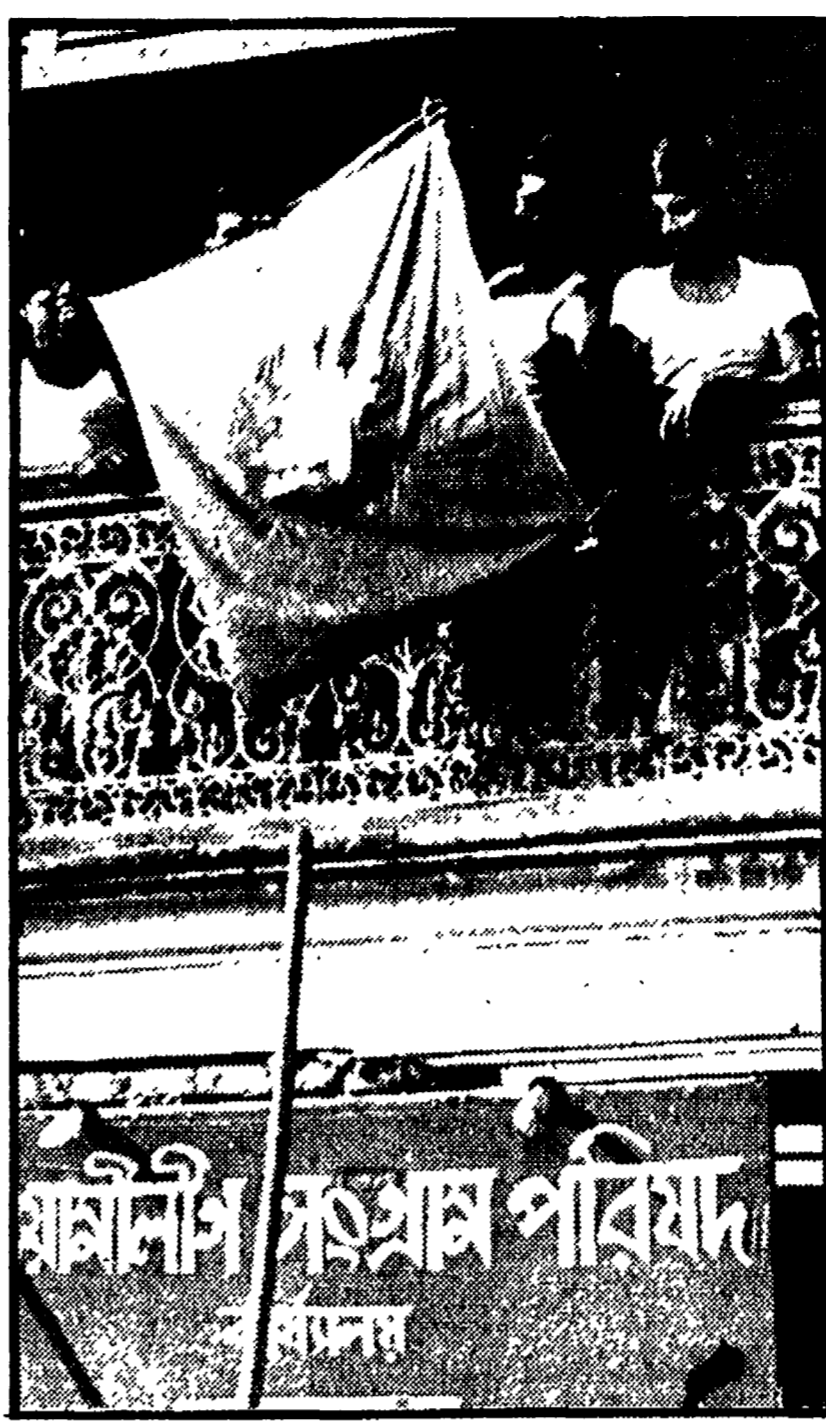
Rilancio del settimanale del PCF

## «Humanité Dimanche» nella nuova formula

PARIGI, 15. Il contenuto della rivista è suddiviso in tre grosse rubriche: «tempo presente», «tempo di conoscere» e «tempo di vivere». La prima rubrica è dedicata ai grandi problemi internazionali. Questo primo numero, ad esempio, è dedicato a una inchiesta dedicata alla gioventù. La gioventù vuole rompere tutto, come afferma il governo, oppure vuole cambiare tutto? La seconda rubrica è «tempo di conoscere» e culturale: libri, vita del teatro e del cinema. La terza, infine, è dedicata al tempo libero, sport, giochi, radio e televisione, umorismo, moda, eccetera.

Il contenuto della rivista è suddiviso in tre grosse rubriche: «tempo presente», «tempo di conoscere» e «tempo di vivere». La prima rubrica è dedicata ai grandi problemi internazionali. Questo primo numero, ad esempio, è dedicato a una inchiesta dedicata alla gioventù. La gioventù vuole rompere tutto, come afferma il governo, oppure vuole cambiare tutto? La seconda rubrica è «tempo di conoscere» e culturale: libri, vita del teatro e del cinema. La terza, infine, è dedicata al tempo libero, sport, giochi, radio e televisione, umorismo, moda, eccetera.

CHUDANGHA - La bandiera del Bengala libero esposta al balcone della sede centrale della Lega Awami dello sceicco Mujibur Rahman



CHUDANGHA - La bandiera del Bengala libero esposta al balcone della sede centrale della Lega Awami dello sceicco Mujibur Rahman

Nominato dal governo provvisorio

## IL COL. OSMANI E' IL CAPO DELLE FORZE DEL BANGLA DESH

### I secessionisti controllano tutta la zona fra Comilla e Sylhet - Violenti combattimenti - Consiglieri militari turchi a Dacca?

NUOVA DELHI, 15. Il governo indiano ha accusato l'esercito pakistano di aver «sparato senza provocazione» in territorio indiano lungo la frontiera con il Pakistan orientale. Un'energica nota di protesta inviata all'alta commissione (ambasciata) pakistana precisa che l'azione ha provocato il ferimento di alcuni indiani.

Desha, Tajuddin Ahmed, ha dichiarato che alcune unità del Pakistan occidentale sono bloccate nella guarnigione di Jessore e che altre si trovano in difficoltà nei pressi di Khulna, nella parte meridionale del paese. Secondo il «capo del governo» del Bengala, inoltre, le «forze di liberazione» hanno circondato posizioni avversarie a Rangpur ed a Saidpur.

Un inviato speciale della radio nazionale indiana ha dichiarato di avere fabbricato il prezzo di gravi perdite della città di Dinapur. Alcuni piantatori inglesi di tè fuggiti dal Pakistan orientale in India hanno dichiarato all'agenzia «PTI» che tutta la zona compresa tra Comilla e Sylhet è controllata e effettivamente «dalle forze di liberazione». La «PTI» aggiunge che le autorità pakistane controllano di tale zona unicamente il campo di aviazione.

In un altro dispaccio, l'agenzia indiana ha annunciato che violenti combattimenti sono avvenuti a Kasba, a 15 chilometri dalla città indiana di frontiera di Agartala. «La PTI» ha inoltre dichiarato che centinaia di cadaveri sono stati trovati nelle case danneggiate durante i combattimenti che hanno portato i secessionisti ad impadronirsi di parte del campo di Sylhet. Secondo l'agenzia, nei 20 giorni di combattimenti svoltisi nella città sarebbero morti 8000 civili e 200 soldati dell'esercito del Pakistan occidentale.

Nuovo «passo unionista»

## RIUNITI A BENGASI I CAPI DI STATO DI SIRIA, LIBIA E RAU

IL CAIRO, 15. L'autorevole giornale cairota Al-Ahram scrive oggi che i capi di Stato di Siria e Libia hanno deciso di muovere un «passo unionista» verso la confederazione dei loro paesi, a portare alla base di riformamenti necessari. I due capi di Stato sono da ieri riuniti a Bengasi, dopo aver concluso i colloqui a quattro - ai quali ha partecipato il leader sudanese Nimeiri - sul tema dell'unità araba. Nimeiri si ripromettebbe, stando ad alcune voci, di entrare nella confederazione in un secondo tempo. Secondo alcuni osservatori esistenze di politica interna avrebbero richiesto la presenza di Nimeiri nel Sudan, secondo altri il leader sudanese sarebbe in missione a Mosca.

Il ministro degli esteri egiziano, Riad, è partito stamattina per Mosca dove è giunto nel pomeriggio, accolto da Gromiko in visita ufficiale. Con i dirigenti sovietici Riad esaminerà la situazione mediorientale e altri problemi internazionali. All'aeroporto del Cairo Riad ha dichiarato: «Qualsiasi ritorno parziale delle truppe israeliane che non sia parte di un progetto di ritiro totale è respinto dal Cairo perché equivarrebbe in effetti ad una resa egiziana alle richieste israeliane».

Elezioni

tuale «torporoso» produttivo: egli sostiene tra l'altro, in polemica con il segretario del PHL La Malfa, l'esigenza della fissazione degli oneri sociali. La Malfa, dal canto suo, sviluppa le proprie argomentazioni in materia di programmazione economica e di orientamento dei sindacati. Con un articolo sulla Voce repubblicana («Che cosa diremo ai sindacati operai»), il segretario del PHL torna ad affermare che «l'organo della programmazione non ha potuto affatto funzionare ed è stato sempre messo di fronte a scelte già fatte»; egli critica poi i sindacati perché essi hanno fissato autonomamente una scala di priorità delle riforme da affrontare, e perché non sono andati a discuterle «con l'organo politico e tecnico della programmazione». (La tradizione è evidente: è difficile, ci sembra, rimproverare le centrali sindacali per avere trattato tutte le conseguenze possibili dal fallimento della programmazione - che tuttavia si ammette - come pure dal sostanziale sabotaggio governativo delle riforme).

Nenni, con una intervista all'«Europeo», critica la formula dei «nuovi equilibri» uscita dagli ultimi Comitati centrali del PSI, ed invita i socialisti a impegnarsi a fondo «nella politica delle cose», ammettendo, in sostanza, il naufragio delle sue ipotesi. Su di un altro terreno, Panfani, con alcune dichiarazioni a Vittorio Gorresio che sta cercando di costituire un governo di legislatura in grado di chiedere all'alta finanza internazionale un grosso prestito offrendo le necessarie garanzie. Dopo questa macchinosa spiegazione (che tuttavia contribuisce a gettar luce sull'oscura crisi di un anno fa), Panfani accusa in primo luogo i dirigenti del suo partito di aver fatto un «errore di direzione». La puntata più insinuante è riservata al capo-gruppo dc: «Poi ci fu - afferma Panfani - tutta una manovra di Giulio Andreotti che preferisco non ricordarmi».

Donat Cattin, con una intervista a Oggi, sostiene la necessità di una modifica della legge sulla casa soprattutto per quanto riguarda l'aspetto di aree fabbricabili destinate all'edilizia pubblica. Riguardo al dibattito interno dc, il ministro del Lavoro, nella sua veste di capo della corrente di «Forza nuova», afferma che se il partito dc «non cambierà indirizzo... continuerà alla sua strada... una rapida erosione di forze equitativa alla spaccatura». Il centro-sinistra non è eterno; se si vuole mantenerlo in piedi occorre sviluppare «tutti i motivi di omogeneità tra Dc e Psi, cioè - afferma Donat Cattin - tutti i motivi di una politica avanzata di due partiti popolari e insieme, come i marxisti, si pronuncia contro l'abolizione della proporzionale nella vita interna del partito.

NOVELLA Su Rinascita, il compagno Agostino Novella scrive che «una grande novità delle riforme è costituito dall'accento che si rivendica hanno messo sulle rivendicazioni riguardanti gli strumenti istituzionali, politici ed amministrativi e politico-sindacali necessari all'attuazione delle riforme. Concretamente osserva Novella - assumo garbati e precisi - il fatto che i sindacati reclamino la piena attuazione dell'ordinamento regionale ed il suo pieno adeguamento alle norme costituzionali». «Una delle manifestazioni più recenti, più chiare e più indicative viene, a questo proposito, dalle critiche e dalle rivendicazioni avanzate nei confronti del disegno di legge governativo sulla casa, critiche e rivendicazioni che, in sostanza, si estendono a tutta la politica delle riforme ed assumono quindi un significato generale». Dopo avere rilevato i passi avanti che si sono registrati e le resistenze che tuttora si frappongono alla costruzione piena dell'assetto regionale, Novella afferma che il trasferimento di certi poteri alle Regioni «dovrà necessariamente avvenire già nel contesto delle leggi di riforma. Ma - soggiunge - dobbiamo tener conto che il trasferimento di poteri da Regioni e da poteri previsti dalla Costituzione deve avvenire, per legge, entro il maggio '72, in tempi più rapidi, cioè, di quelli che possono essere oggettivamente previsti per molte riforme economiche e sociali. Siamo contemporaneamente decisi a combattere ogni limitazione di poteri delle Regioni che fosse tentata sia attraverso i decreti delegati, sia attraverso le leggi di riforma, come si è cercato di fare col disegno di legge sulla casa». Su questo punto, Novella conclude affermando che il PCI si batterà per un trasferimento di poteri «pieno e integrale» alle Regioni, nel rispetto della Costi-

luzione. Se vi sono dei problemi in materia, questi sono semmai quelli «degli ampliamenti dei poteri regionali».

U Thant

ti ospiti delle autorità locali in un pranzo nei locali della mostra industriale e hanno scambiato calorosi saluti con i cinesi. Domani, la comitiva visiterà la prima fabbrica di ripartire per Hong Kong. Il Gemmingbao pubblica intanto oggi un articolo di appoggio alla proposta coreana per il controllo di rappresentanti dei partiti politici del nord e del sud a Pammun. Nel commento si sottolinea che la Cina appoggia le proposte di riunificazione pacifica formulate dalla Corea popolare e si condanna «la occupazione della Corea del sud e le provocazioni contro il nord, da parte degli Stati Uniti».

MOSCA, 15. In un dispaccio di Washington, la Tass sottolinea oggi le misure annunciate da Nixon in vista di maggiori contatti con la Cina non riguardano le navate gli aerei cinesi o noleggiati alla Cina che trasportano merci nella RDV, nella RDPC e a Cuba, «vale a dire in quegli Stati che conducono una attiva battaglia contro l'imperialismo americano».

«La stampa borghese americana - scrive la Tass - collega il nuovo atto di Washington nei confronti della Cina ad una serie di passi intrapresi negli ultimi tempi da parte cinese e in particolare alla posizione assunta dalla Cina in occasione degli atti di aggressione americani contro la Cambogia ed il Laos». «La Tass» rileva che le dichiarazioni di En-hai hanno trovato «un largo spazio» sulla stampa americana e cita il «New York Times», il quale scrive nel suo editoriale: «I cinesi sono mostrati molto cortesi nella scelta del tempo, giacché le parole del premier Ciu En-hai, relative ad una «nuova pagina nei rapporti tra i popoli cinese e americano» sono suonate nel momento in cui gli oppositori della politica vietnamita di Nixon hanno iniziato a preparare energicamente le marce di primavera su Washington».

LONDRA, 15. (A.B.) I contatti telefonici diretti fra Londra e Scianghai sono stati oggi ristabiliti dopo un'interruzione di ventidue giorni. I commenti della stampa di ogni tendenza salutarono questo e altri gesti distensivi come il naufragio di una delegazione diplomatica delle relazioni diplomatiche con la Cina. Alle 9 di stamane il centralino telefonico di Londra ha ripreso il collegamento radiofonico con Scianghai. La linea viene aperta nel marzo del 1948 e chiusa poco più di un anno dopo, nel maggio 1949. Interruzione atmosferica che ha oggi provocato un certo ritardo nelle comunicazioni che sono previste ogni giorno dalle 9 alle 12, fra l'Inghilterra e la capitale cinese. Il prezzo delle chiamate è di 1.800 lire al minuto con un minimo di tre minuti di conversazione.

Il capo della delegazione britannica a Pechino è stato intervistato telefonicamente dalla BBC durante la trasmissione del «Bollettino di notizie politico-economiche» della diplomazia inglese ha parlato di una «nuova primavera», di un'atmosfera «rinnovata» nella capitale cinese, ha confermato la correttezza della condotta e ha fatto risalire a parecchi mesi addietro l'origine di un atteggiamento diplomatico che metterà in luce una chiara volontà politica dei massimi dirigenti cinesi.

Il «Foreign Office» è stato interrogato sul futuro atteggiamento del governo britannico quando la questione della Cina all'ONU verrà nuovamente discussa dall'Assemblea nell'ottobre prossimo. Pur trincerandosi dietro il riserbo di circolari di politica estera, il governo non ha sottolineato l'irreversibile progresso in questa direzione e la stampa dà quasi per scontato il risultato positivo del voto sull'adesione all'appartenza di diritto alla Cina popolare del seguito alle Nazioni Unite.

Il «Guardian», fra gli altri giornali, auspica un incremento degli scambi economici, culturali e turistici e scrive che «le relazioni fra Gran Bretagna e Cina dovrebbero essere migliorate in modo più elevato dell'attuale incarico di affari».

sposo a sviluppare ulteriormente i rapporti commerciali già esistenti con la Cina e in vista di un tale sviluppo, ha proposto a Pechino l'istituzione di missioni commerciali nei due paesi.

Il portavoce ha anche reso noto che il suo governo era stato in precedenza in contatto, attraverso i normali canali diplomatici, della decisione di Nixon di attenuare le restrizioni agli scambi cino-americani.

SANTIAGO, 15. Un portavoce del governo cileno ha preannunciato oggi che accordi per sostanziali scambi commerciali tra il Cile e la Cina saranno firmati la settimana prossima. Il portavoce ha precisato che una missione commerciale cilena sta esaminando nel Cile le possibilità dell'intercambio, i relativi problemi finanziari e quelli di un'eventuale assistenza tecnica reciproca.

Progetto per collegamento telefonico Italia-Cina

La società Italcable ha allo studio un progetto operativo per allacciare via telegrafica per l'Italia e la Repubblica popolare cinese. Il progetto - il cui studio ha parte degli esperti e dei tecnici della società è nella fase terminale - consentirebbe per la prima volta un «contatto diretto» tra i due paesi, che, attualmente, comunicano solo via telegrafo, con un servizio curato dalla stessa Italcable.

Nuova ondata di scioperi in Giappone

TOKYO, 15. Una nuova ondata di scioperi ha investito il Giappone. Rivendicando migliori condizioni di vita e di lavoro scendono per la terza volta in sciopero nel corso dell'anno gli operai di una fabbrica di automobili. I lavoratori dell'industria metalmeccanica, chimica, alimentare, dell'industria del cemento, i collaboratori della radio e delle compagnie televisive, i medici ed altre categorie operale e impiegate di Giappone.

La Mobil assorbe l'Aral

La rete di distribuzione italiana della società petrolifera tedesca cosiddetta ARAL è stata ceduta alla Mobil. I punti di vendita trasferiti sono 900; con essi la Mobil porta la propria rete distributiva a quasi tremila punti di vendita. Il prezzo di vendita della società è in ordine di grandezza, fra le distributrici del mercato italiano. L'assorbimento dell'ARAL ricalca un processo tipico di concentrazione dei gruppi alla inglobazione del grande gruppo integrato (la Mobil estrae essa stessa più di 50 milioni di tonnellate di greggio nei paesi produttori del greggio). La società tedesca di sola attrezzatura, ma anche di aree) e una riduzione della quantità di carburanti distribuita per ogni punto rende impossibile la sopravvivenza dei gruppi alla inglobazione.

GIULIO BARRESI  
Comandante  
al Merito della Repubblica

Il giorno 15 aprile 1971, a Roma, è mancato all'affetto dei suoi cari

Directore ALDO TORRELLA  
Condirettore LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile Alessandro Curzi  
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale numero n. 4588  
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma - Via del Taurini, 19 - Telefono centrale: 4950331 - Telefax: 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350 - 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4950941 - 4950942 - 4950943 - 4950944 - 4950945 - 4950946 - 4950947 - 4950948 - 4950949 - 4950950 - 4950951 - 4950952 - 4950953 - 4950954 - 4950955 - 4950956 - 4950957 - 4950958 - 4950959 - 4950960 - 4950961 - 4950962 - 4950963 - 4950964 - 4950965 - 4950966 - 4950967 - 4950968 - 4950969 - 4950970 - 4950971 - 4950972 - 4950973 - 4950974 - 4950975 - 4950976 - 4950977 - 495097